

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 16 ottobre 2015

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,
L. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

S O M M A R I O

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

LEGGE 9 ottobre 2015, n. 24.

Modifiche alla legge regionale 14 aprile 2009, n. 5. Accorpamento dell'ospedale Piemonte all'I.R.C.C.S. Centro Neurolesi 'Bonino Pulejo' di Messina. Disposizioni in materia di salvaguardia e tutela dell'immobile sede dell'ex ospedale Regina Margherita di Messina. pag. 3

DECRETI ASSESSORIALI

Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea

DECRETO 20 luglio 2015.

Modifiche agli allegati A e B del decreto 6 agosto 2013, concernente approvazione delle nuove griglie di elaborazione per la determinazione delle riduzioni e delle esclusioni relative alle misure 221 "Primo imboschimento su terreni agricoli" e 223 "Primo imboschimento su superfici non agricole" del PSR Sicilia 2007-2013 pag. 5

DECRETO 25 settembre 2015.

Interruzione temporanea obbligatoria delle attività di pesca per le unità da pesca di cui all'art. 1, comma 1, del decreto ministeriale 3 luglio 2015 pag. 10

Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica

DECRETO 24 luglio 2015.

Liquidazione delle risorse finanziarie destinate quale sostegno ed incentivo alle Unioni dei comuni per gli anni 2011, 2012 e 2013. pag. 11

Assessorato dell'economia

DECRETO 6 agosto 2015.

Variazioni al bilancio della Regione per gli esercizi finanziari 2015 e 2016 pag. 16

DECRETO 18 settembre 2015.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2015. pag. 18

Assessorato della salute

DECRETO 21 settembre 2015.

Graduatoria provinciale dei medici specialisti aspiranti ad incarichi ambulatoriali dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa, valida per l'anno 2015 pag. 21

DECRETO 28 settembre 2015.

Recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ai sensi dell'art. 7, c. 5, del D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 191 sul documento, recante "Criteri per le visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri di procreazione medicalmente assistita (PMA), di cui ai D.Lgs. n. 191/2007 e n. 16/2010 e per la formazione e la qualificazione dei valutatori addetti a tali verifiche" . . pag. 24

Assessorato del territorio e dell'ambiente

DECRETO 4 settembre 2015.

Approvazione del regolamento comunale per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in variante alle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale del comune di Petrosino pag. 27

DISPOSIZIONI E COMUNICATI**Corte costituzionale:**

Ricorso dell'Avvocatura generale dello Stato alla Corte costituzionale per il Presidente del Consiglio dei Ministri c/Regione siciliana per la declaratoria di incostituzionalità dell'art. 1 della legge regionale 10 luglio 2015, n. 14, recante: "Modifiche all'articolo 19 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12" pag. 32

Presidenza:

Approvazione del Piano delle trasmissioni dell'accesso radiotelevisivo per il 4° trimestre 2015 pag. 34

Assessorato delle attività produttive:

Provvedimenti concernenti scioglimento di società cooperative, con sede nelle province di Palermo e Trapani pag. 34

Nomina del commissario liquidatore dell'Ente autonomo Fiera del Mediterraneo, con sede in Palermo. . . pag. 35

Nomina del commissario ad acta dell'Istituto regionale per il credito alla cooperazione pag. 35

Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica:

Elezioni amministrative del 29 novembre 2015. Indizione dei comizi del comune di Montelepre. pag. 35

Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana:

Ricostituzione dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio pag. 35

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità:

Voltura del decreto 6 novembre 2012, già intestato alla ditta LVS s.r.l., in favore della ditta Ecorek s.r.l., con sede legale in Palermo pag. 35

Modifica ed integrazione dell'ordinanza commissariale 7 febbraio 2006, intestata alla ditta Cicero Angelo, con sede in Modica pag. 35

Modifica dell'ordinanza commissariale 31 gennaio 2007, intestata alla ditta Metalambiente s.r.l., con sede legale ed impianto in Catania pag. 35

Voltura del decreto 3 novembre 2011, già intestato alla ditta Metal Sider S.p.A. in favore della ditta Metal Sider s.r.l., con sede legale in Misterbianco pag. 35

Voltura dell'ordinanza commissariale 26 maggio 2005, già intestata alla ditta Metal Sider S.p.A. in favore della ditta Metal Sider s.r.l., con sede in Misterbianco. pag. 36

Modifica ed integrazione dell'ordinanza commissariale 31 maggio 2006 e ss.mm.ii., intestata alla ditta Sicildemolizione s.r.l., con sede in Palermo pag. 36

Modifica del decreto 19 settembre 2007, relativo all'autorizzazione alla ditta Ecosistemi s.r.l., con sede in Siracusa, all'esercizio di un impianto mobile di smaltimento/recupero di rifiuti. pag. 36

Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro:

Nomina della commissione esaminatrice per l'abilitazione alla conduzione di generatori di vapore, mesi di novembre - dicembre 2015, in Siracusa pag. 36

Graduatoria definitiva dei progetti di cui all'avviso pubblico per l'erogazione di contributi per progetti di assistenza per disabili in situazione di compromissione funzionale o minori disabili che partecipano ad attività di socializzazione assistiti nell'ambito del nucleo familiare pag. 36

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità:

Sostituzione dei consulenti tecnico-giuridici della Commissione regionale dei lavori pubblici pag. 36

Assessorato della salute:

Accreditamento provvisorio quale provider ECM dell'ANFE Delegazione regionale Sicilia, con sede legale a Palermo pag. 36

Trasferimento del rapporto di accreditamento istituzionale dalla società Medical Center s.n.c. di Nicolosi A. e Baudo L. alla società Medical Center s.n.c. di Nicolosi A. e Milluzzo D., con sede in Augusta pag. 36

Sostituzione del presidente del Comitato regionale permanente di medicina generale. pag. 36

Parziale modifica del decreto 17 giugno 2010, concernente costituzione del nuovo Comitato regionale permanente di pediatria di libera scelta pag. 37

Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Provvedimenti concernenti nomina di commissari ad acta presso i comuni di Mazzarrà Sant'Andrea e Giarratana per la predisposizione della proposta di delibera da sottoporre al vaglio del consiglio comunale per le valutazioni di competenza riguardanti le pratiche i cui abusi sono insanabili pag. 37

Provvedimenti concernenti emissioni in atmosfera pag. 37

STATUTI

Statuto del comune di Ispica. Modifiche. . pag. 38

CIRCOLARI

Presidenza

CIRCOLARE 28 settembre 2015, n. 3.

Procedure di attivazione del volontariato, competen-

ze ed adempimenti, nel sistema regionale di protezione civile e modalità operative per l'applicazione del punto 2 della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012 pag. 39

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

LEGGE 9 ottobre 2015, n. 24.

Modifiche alla legge regionale 14 aprile 2009, n. 5. Accorpamento dell'ospedale Piemonte all'I.R.C.C.S. Centro Neurolesi 'Bonino Pulejo' di Messina. Disposizioni in materia di salvaguardia e tutela dell'immobile sede dell'ex ospedale Regina Margherita di Messina.

REGIONE SICILIANA
L'ASSEMBLEA REGIONALE HA APPROVATO
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Modifiche alla legge regionale 14 aprile 2009, n. 5. Accorpamento dell'ospedale Piemonte all'I.R.C.C.S. Centro Neurolesi 'Bonino Pulejo' di Messina

1. Dopo il comma 4 dell'articolo 8 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, è inserito il seguente:

'4 bis. L'ospedale Piemonte dell'Azienda ospedaliera Ospedali Riuniti Papardo-Piemonte è accorpato all'I.R.C.C.S. Centro Neurolesi 'Bonino Pulejo' di Messina, che mantiene la denominazione attuale.'

2. L'Azienda ospedaliera Ospedali riuniti Papardo-Piemonte assume la denominazione di Azienda ospedaliera Papardo.

3. Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per la salute, previa delibera della Giunta regionale e previo parere della VI Commissione "Servizi sociali e sanitari" dell'Assemblea regionale siciliana e del Ministero della salute e del Ministero dell'economia e delle finanze, sono disciplinate le modalità operative che assicurano il passaggio della disponibilità di immobili ed attrezzature, ferma restando la titolarità degli immobili al patrimonio della Regione, la disponibilità del personale, nel rispetto della disciplina normativa e contrattuale di settore, e della dotazione di posti letto e servizi annessi, incluso il pronto soccorso ed i servizi correlati, dell'ospedale Piemonte, secondo quanto previsto nella rete ospedaliera, dalla ex Azienda ospedaliera Ospedali riuniti Papardo-Piemonte all'I.R.C.C.S. Centro Neurolesi 'Bonino Pulejo' che mantiene la *mission* dell'istituto. Nello stesso decreto sono disciplinate, altresì, le modalità di gestione del pronto soccorso generale e delle connesse attività, strutture, risorse e reparti, anche attraverso il coinvolgimento, in via autonoma, di istituzioni sanitarie pubbliche con particolare riguardo a quelle che

possano contribuire al rilancio delle attività di cura e ricerca di eccellenza. Sugli immobili trasferiti in disponibilità grava il vincolo di destinazione ad attività sanitaria pubblica.

4. Con il decreto di cui al comma 3 sono, altresì, individuati i beni immobili dell'ospedale Piemonte da ricondurre al patrimonio della Regione.

5. All'I.R.C.C.S. Centro Neurolesi 'Bonino Pulejo' fanno carico le ordinarie attività di custodia, vigilanza, cura, gestione e manutenzione dei beni assegnati in disponibilità.

6. Nelle more dell'emanazione del decreto di cui al comma 3, il direttore generale dell'ex Azienda ospedaliera Ospedali riuniti Papardo-Piemonte assicura la migliore funzionalità del pronto soccorso e dei servizi e reparti correlati del presidio ospedaliero Piemonte.

7. Al personale dipendente dell'ex Azienda ospedaliera Ospedali riuniti Papardo-Piemonte assegnato alle unità operative di cui al decreto 14 gennaio 2015 dell'Assessore regionale per la salute presso il presidio ospedaliero Piemonte è riconosciuto il diritto di opzione al passaggio tra l'ex Azienda ospedaliera Ospedali riuniti Papardo-Piemonte e l'I.R.C.C.S. Centro Neurolesi 'Bonino Pulejo'.

Art. 2.

Disposizioni in materia di salvaguardia e tutela dell'immobile sede dell'ex ospedale Regina Margherita di Messina

1. Ai fini della salvaguardia, della tutela e del recupero dell'immobile sede dell'ex ospedale Regina Margherita di Messina, l'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana è autorizzato a disporre del bene per la realizzazione della cittadella della cultura.

2. Restano nella disponibilità della competente Azienda ospedaliera solo i locali in atto utilizzati per fini sanitari.

Art. 3.

Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Palermo, 9 ottobre 2015.

Assessore regionale
per la salute

CROCETTA

GUCCIARDI

NOTE

Avvertenza:

Il testo delle note di seguito pubblicate è stato redatto ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi trascritti, secondo le relative fonti. Le modifiche sono evidenziate in corsivo.

Nota all'art. 1, comma 1:

L'articolo 8 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale.", per effetto delle modifiche apportate dal comma che si annota, risulta il seguente:

«Cessazione e costituzione delle Aziende del Servizio sanitario regionale. – 1. Sono istituite le Aziende sanitarie provinciali (A.S.P.) nel numero massimo di nove e le Aziende ospedaliere (A.O.) di riferimento regionale nel numero massimo di tre, che sono di seguito individuate, unitamente ai rispettivi ambiti territoriali di riferimento ed alla loro corrispondenza con le Aziende contestualmente soppresse, congiuntamente alle Aziende ospedaliere di rilievo nazionale e di alta specializzazione (A.R.N.A.S.) ed alle Aziende ospedaliere universitarie.

	Aziende di nuova costituzione	Ex Aziende	Ambito territoriale
AG	Azienda sanitaria provinciale di Agrigento	Azienda unità sanitaria locale 1 Azienda ospedaliera San Giovanni di Dio di Agrigento Azienda ospedaliera di Sciacca	Provincia di Agrigento
CL	Azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta	Azienda unità sanitaria locale 2 Azienda ospedaliera Sant'Elia di Caltanissetta Azienda ospedaliera Vittorio Emanuele di Gela	Provincia di Caltanissetta
CT	Azienda sanitaria provinciale di Catania Azienda ospedaliera per l'emergenza Cannizzaro	Azienda unità sanitaria locale 3 Azienda ospedaliera Gravina di Caltagirone A.O. Cannizzaro	Provincia di Catania
EN	Azienda sanitaria provinciale di Enna	Azienda unità sanitaria locale 4 Azienda ospedaliera Umberto I di Enna	Provincia di Enna
ME	Azienda sanitaria provinciale di Messina Azienda ospedaliera Ospedali Riuniti Papardo-Piemonte	Azienda unità sanitaria locale 5 A.O. Papardo A.O. Piemonte	Provincia di Messina
PA	Azienda sanitaria provinciale di Palermo Azienda ospedaliera Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello	Azienda unità sanitaria locale 6 (escluso P.O. Casa del Sole di Palermo) P.O. Villa delle Ginestre (ex A.O. Villa Sofia) A.O. Villa Sofia (escluso P.O. Villa delle Ginestre) A.O. Vincenzo Cervello P.O. Casa del Sole (ex AUSL 6)	Provincia di Palermo
RG	Azienda sanitaria provinciale di Ragusa	Azienda unità sanitaria locale 7 Azienda ospedaliera OMPA di Ragusa	Provincia di Ragusa
SR	Azienda sanitaria provinciale di Siracusa	Azienda unità sanitaria locale 8 Azienda ospedaliera Umberto I di Siracusa	Provincia di Siracusa
TP	Azienda sanitaria provinciale di Trapani	Azienda unità sanitaria locale 9 Azienda ospedaliera S. Antonio Abate di Trapani	Provincia di Trapani
	Aziende ospedaliere di rilievo nazionale e alta specializzazione		Ambito territoriale
CT	Azienda ospedaliera di rilievo nazionale e di alta specializzazione Garibaldi		Regionale
PA	Azienda ospedaliera di rilievo nazionale e di alta specializzazione Civico - Di Cristina - Benfratelli		Regionale
	Aziende ospedaliere universitarie		Ambito territoriale
CT	Azienda ospedaliera universitaria G. Rodolico di Catania Azienda ospedaliera universitaria V. Emanuele di Catania		Regionale
ME	Azienda ospedaliera universitaria G. Martino di Messina		Regionale
PA	Azienda ospedaliera universitaria Policlinico P. Giaccone di Palermo		Regionale

2. Le costituite Aziende sanitarie provinciali e Aziende ospedaliere subentrano nelle funzioni, nelle attività e nelle competenze delle Aziende soppresse e succedono in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi di qualunque genere nonché nel patrimonio già di titolarità delle soppresse Aziende, secondo le corrispondenze sopra stabilite. Analogo subentro e conseguente successione sono disposti per i presidi ospedalieri "Casa del Sole" appartenente alla AUSL n. 6 di Palermo, e "Villa delle Ginestre" appartenente all'A.O. Villa Sofia di Palermo, che sono assegnati con le loro dotazioni di personale e di beni, rispettivamente alla Azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello" di Palermo ed all'Azienda sanitaria provinciale di Palermo.

3. Con decreti del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per la sanità, previa delibera di Giunta, sono individuati i beni immobili da ricondurre al patrimonio delle costituite Aziende sanitarie provinciali e Aziende ospedaliere; tali decreti costituiscono titolo per la trascrizione nei pubblici registri che avviene in esenzione dalle previste imposte in conformità a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni.

4. I bilanci delle Aziende sanitarie provinciali e delle Aziende ospedaliere costituite ai sensi del presente articolo devono contenere contabilità separate per la gestione corrente della nuova Azienda e per la gestione riferita alle sopresse Aziende.

4 bis. *L'ospedale Piemonte dell'Azienda ospedaliera Ospedali Riuniti Papardo - Piemonte è accorpato all'I.R.C.C.S. Centro Neurolesi 'Bonino Pulejo' di Messina, che mantiene la denominazione attuale.*

Nota all'art. 1, comma 7:

Il decreto 14 gennaio 2015 dell'Assessore regionale per la salute, recante "Riqualficazione e rifunzionalizzazione della rete ospedaliera-territoriale della Regione Sicilia" è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 23 gennaio 2015, n. 4 S.O.

LAVORI PREPARATORI

D.D.L. n. 853

«Integrazione I.R.C.C.S. Centro Neurolesi Bonino Pulejo-O. Piemonte di Messina».

Iniziativa parlamentare: presentato dai deputati: Formica, Ioppolo, Rinaldi, Picciolo, Fontana, Germanà, Grasso, Greco M., Musumeci. Trasmesso alla Commissione 'Servizi sociali e sanitari' (VI) il 28 ottobre 2014.

D.D.L. n. 815

«Modifica dell'articolo 8 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 – Trasferimento della gestione dell'Ospedale "Piemonte" all'ASP n. 5 di Messina».

Iniziativa parlamentare: presentato dal deputato Rinaldi. Trasmesso alla Commissione 'Servizi sociali e sanitari' (VI) il 25 settembre 2014 (abbinato nella seduta n. 163 dell'1 luglio 2015).

Esaminato dalla Commissione nelle sedute n. 122 dell'11 novembre 2014, n. 128 del 26 novembre 2014, n. 156 del 19 maggio 2015 e n. 163 dell'1 luglio 2015.

Esitato per l'Aula nella seduta n. 163 dell'1 luglio 2015.

Relatore: Digiacoimo Giuseppe.

Discusso dall'Assemblea nelle sedute n. 280 del 6 ottobre 2015 e n. 281 del 7 ottobre 2015.

Approvato dall'Assemblea nella seduta n. 281 del 7 ottobre 2015.

(2015.42.2438)102

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA

DECRETO 20 luglio 2015.

Modifiche agli allegati A e B del decreto 6 agosto 2013, concernente approvazione delle nuove griglie di elaborazione per la determinazione delle riduzioni e delle esclusioni relative alle misure 221 "Primo imboschimento su terreni agricoli" e 223 "Primo imboschimento su superfici non agricole" del PSR Sicilia 2007-2013.

IL DIRIGENTE GENERALE AD INTERIM DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Visto il regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visto il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006, recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento CE n. 1975/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto il regolamento CE n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti CE n. 1290/2005, CE n. 247/2006, CE n. 378/2007 e abroga il regolamento CE n. 1782/2003 e s. m. e i.;

Visto il regolamento CE n. 482/2009 della Commissione dell'8 giugno 2009, che modifica il regolamento CE n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il regolamento CE n. 883/2006 recante modalità d'applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento CE n. 885/2006 della Commissione

ne del 21 giugno 2006 recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda le condizioni per la delega delle funzioni da parte dell'Organismo pagatore;

Visto il regolamento CE n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e s. m. e i.;

Visto il regolamento UE n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011, che modifica il regolamento CE n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento di esecuzione UE n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento UE n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Vista la decisione C (2008) 735 del 18 febbraio 2008 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la nota prot. 51323 del 9 luglio 2015 dell'UOS 1 – Segreteria e supporto all'attività di coordinamento dipartimentale del dirigente generale - con la quale è stato comunicato che con delibera n. 176 del 3 luglio 2015 e con D.P. Reg. n. 3408 dell'8 luglio 2015 è stato conferito l'incarico di dirigente generale ad interim del Dipartimento regionale dell'agricoltura dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea al dott. Giovanni Bologna;

Considerato che è attribuita al dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura la qualifica di autorità di gestione del Programma medesimo;

Considerato che, in particolare in base al reg. CE n. 1290/2005, nella gestione degli interventi della politica agricola comune del FEAGA e del FEASR è previsto un organismo pagatore;

Visti i decreti legislativi 27 maggio 1999, n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188 che attribuiscono all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la qualifica di organismo pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;

Visto l'art. 60 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14 che istituisce l'Agenzia della Regione siciliana per le erogazioni in agricoltura – ARSEA;

Considerato che, nelle more della costituzione e riconoscimento dell'ARSEA quale organismo pagatore, in conformità alle norme citate, le relative funzioni sono svolte dall'AGEA;

Tenuto conto che l'AGEA, nel rispetto dei regolamenti comunitari, assicura attraverso il portale SIAN la gestione delle misure del PSR e la raccolta delle informazioni relative agli aiuti erogati ai singoli beneficiari con il FEASR ;

Visto il decreto del dirigente generale del Dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura n. 2228 del 17 ottobre 2008, registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre 2008, reg. 1, fg. 379, con il quale viene approvato il protocollo d'intesa stipulato in Roma, in data 11 settembre 2008 tra l'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste e AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la definizione delle modalità di collaborazione nell'am-

bito degli interventi pubblici di competenza dei soggetti sottoscrittenti finalizzato al pieno utilizzo delle opportunità di semplificazione e accelerazione delle procedure di efficacia dei controlli offerti dal SIAN, al fine di dare compiuta attuazione agli indirizzi in materia di politica agricola regionale dalla stessa stabiliti;

Visto il decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura n. 116 del 16 febbraio 2010, registrato alla Corte dei conti l'8 aprile 2010 reg. 1, fg. 23, con il quale viene approvato il Protocollo d'intesa stipulato in Roma, in data 9 febbraio 2010 tra l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari e AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la delega, da parte di AGEA alla Regione siciliana, per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie funzioni di autorizzazione dei pagamenti e controllo nell'ambito del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale degli interventi strutturali n. 880 del 27 maggio 2009, registrato alla Corte dei conti l'11 giugno 2009 reg. 1, fg. 268 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 28 del 19 giugno 2009 S.O. n. 24, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale sono state approvate le "Disposizioni attuative e procedurali generali misure a investimento - parte generale" contenenti lo schema procedurale di riferimento per la presentazione, il trattamento e la gestione delle domande relative all'attuazione alle misure previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013 e s. m. e i.;

Visto il decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale degli interventi strutturali n. 2763 del 16 dicembre 2008, registrato alla Corte dei conti il 22 gennaio 2009 al reg. n. 1, foglio n. 48 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 13 del 27 marzo 2009, con il quale è stato approvato il "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il D.M. 22 dicembre 2009, n. 30125, recante "Disposizioni del regime di condizionalità ai sensi del reg. CE n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di sviluppo rurale", e successive modifiche e integrazioni;

Visto il D.M. 23 gennaio 2015. Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di sviluppo rurale;

Visto il bando pubblico e le disposizioni attuative per il finanziamento delle domande di aiuto a valere sulle misure 221 "Primo imboschimento su terreni agricoli" e 223 "Primo imboschimento su superfici non agricole" pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 2 ottobre 2009 e s. m. e i.;

Visto il decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura del 30 aprile 2010 e s. m. e i., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 31 del 9 luglio 2010, con il quale in attuazione del D.M. n. 30125/2009 sono state approvate le griglie di elaborazione per la determinazione delle riduzioni e delle esclusioni relative alle misure 221 e 223;

Visto il decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura n. 3897 del 6 agosto 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 48 del 25 ottobre 2013, con il

quale sono state approvate le modifiche alle griglie di elaborazione per la determinazione delle riduzioni e delle esclusioni relative alle misure 221 e 223;

Vista la nota prot. n. 11050 del 17 giugno 2015 del Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale – Servizio 10 – Programmazione e gestione fondi comunitari, con la quale è stata proposta la modifica delle griglie di riduzione/esclusione relativamente all'impegno "Presentazione della domanda di pagamento di saldo finale e di tutta la documentazione prevista a corredo entro i termini previsti" di cui agli allegati A e B del D.D.G. n. 3897 del 6 agosto 2013;

Ritenuto, pertanto, di provvedere all'approvazione della modifica relativamente all'impegno "Presentazione della domanda di pagamento di saldo finale e di tutta la documentazione prevista a corredo entro i termini previsti" di cui agli allegati A e B del D.D.G. n. 3897 del 6 agosto 2013;

A termine delle vigenti disposizioni di legge;

Decreta:

Art. 1

In conformità alle premesse, sono approvate le modifiche agli allegati A e B del decreto n. 3897 del 6 agosto 2013 relativamente all'impegno "Presentazione della domanda di pagamento di saldo finale e di tutta la documentazione prevista a corredo entro i termini previsti" delle misure 221 "Primo imboschimento su terreni agricoli" e 223 "Primo imboschimento su superfici non agricole".

Gli allegati A e B al presente atto, del quale sono parte integrante e sostanziale, riportano i livelli di gravità, entità e durata della violazione dell'impegno sopra citato e le conseguenti riduzioni/esclusioni, con riferimento all'impegno sopracitato assunto dai destinatari degli aiuti delle misure 221 e 223 del Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia 2007/2013.

Art. 2

Rimangono confermate le disposizioni contenute nelle altre griglie di elaborazione recanti i livelli di gravità, entità e

durata di ciascuna violazione e le conseguenti riduzioni/esclusioni, con riferimento agli impegni assunti dai destinatari degli aiuti delle misure 221 e 223 del PSR Sicilia.

Art. 3

Per quanto non disposto negli allegati al presente decreto, si rinvia alle disposizioni del citato "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal PSR, alle disposizioni del succitato D.M. n. 30125/2009 e s.m.i., nonché alle disposizioni dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale ed alla condizionalità.

Art. 4

In assenza di diversa disposizione contenuta negli allegati approvati con il presente decreto, restano confermate le ipotesi di violazione contenute nel PSR o nei documenti attuativi che diano luogo a provvedimenti di revoca e/o di recupero degli aiuti erogati.

Art. 5

Le disposizioni approvate con il presente atto costituiscono integrazione di quanto già previsto nei documenti attuativi ad oggi adottati.

Art. 6

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per il prescritto controllo preventivo di legittimità.

Palermo, 20 luglio 2015.

BOLOGNA

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 22 settembre 2015, reg. n. 10, Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, fg. n. 360.

COPIA TRATTA DAL SITO
NON VALIDA PER LA

**GRIGLIE DI ELABORAZIONE DELLA
MISURA 221
“Primo imboscamento dei terreni agricoli”**

Presentazione della domanda di pagamento di saldo e di tutta la documentazione prevista a corredo entro i termini previsti

Modalità di rilevamento: controllo documentale

Entità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla presenza/assenza di motivazioni o giustificazioni.

Classe di violazione	Entità
Bassa	Se sussistono motivazioni o giustificazioni per la ritardata presentazione della domanda di pagamento
Media	Parziale sussistenza di motivazioni o giustificazioni per la ritardata presentazione di tutta la documentazione prevista a corredo della domanda di pagamento
Alta	Assenza di motivazioni o giustificazioni per la mancata presentazione di tutta la documentazione prevista a corredo della domanda di pagamento

Gravità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è sempre medio.

Classe di violazione	Gravità
Bassa	Sempre Bassa
Media	
Alta	

Durata dell'infrazione: giorni di ritardo della presentazione della domanda di pagamento completa di tutta la documentazione a corredo oltre i termini previsti.

Classe di violazione	Durata
Bassa	Presentazione della domanda di pagamento completa di tutta la documentazione prevista a corredo entro i 30 giorni dal termine previsto dal provvedimento di concessione dell'aiuto
Media	Presentazione della domanda di pagamento completa di tutta la documentazione prevista a corredo entro i 60 giorni dal termine previsto dal provvedimento di concessione dell'aiuto
Alta	Presentazione della domanda di pagamento completa di tutta la documentazione prevista a corredo oltre i 60 giorni dal termine previsto dal provvedimento di concessione dell'aiuto. In ogni caso la domanda di pagamento completa di tutta la documentazione prevista deve essere presentata entro 30 giorni dalla richiesta da parte dell'amministrazione, pena la revoca totale dell'aiuto concesso.

COPIA
NON

**GRIGLIE DI ELABORAZIONE DELLA
MISURA 223
“Primo imboscamento su superfici non agricole”**

Presentazione della domanda di pagamento di saldo e di tutta la documentazione prevista a corredo entro i termini previsti

Modalità di rilevamento: controllo documentale

Entità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla presenza/assenza di motivazioni o giustificazioni.

Classe di violazione	Entità
Bassa	Se sussistono motivazioni o giustificazioni per la ritardata presentazione della domanda di pagamento
Media	Parziale sussistenza di motivazioni o giustificazioni per la ritardata presentazione di tutta la documentazione prevista a corredo della domanda di pagamento
Alta	Assenza di motivazioni o giustificazioni per la mancata presentazione di tutta la documentazione prevista a corredo della domanda di pagamento

Gravità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è sempre medio.

Classe di violazione	Gravità
Bassa	Sempre Bassa
Media	
Alta	

Durata dell'infrazione: giorni di ritardo della presentazione della domanda di pagamento completa di tutta la documentazione a corredo oltre i termini previsti.

Classe di violazione	Durata
Bassa	Presentazione della domanda di pagamento completa di tutta la documentazione prevista a corredo entro i 30 giorni dal termine previsto dal provvedimento di concessione dell'aiuto
Media	Presentazione della domanda di pagamento completa di tutta la documentazione prevista a corredo entro i 60 giorni dal termine previsto dal provvedimento di concessione dell'aiuto
Alta	Presentazione della domanda di pagamento completa di tutta la documentazione prevista a corredo oltre i 60 giorni dal termine previsto dal provvedimento di concessione dell'aiuto. In ogni caso la domanda di pagamento completa di tutta la documentazione prevista deve essere presentata entro 30 giorni dalla richiesta da parte dell'amministrazione, pena la revoca totale dell'aiuto concesso.

DECRETO 25 settembre 2015.

Interruzione temporanea obbligatoria delle attività di pesca per le unità da pesca di cui all'art. 1, comma 1, del decreto ministeriale 3 luglio 2015.

L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA,
LO SVILUPPO RURALE
E LA PESCA MEDITERRANEA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Visto il D.P. Reg. 12 novembre 1975, n. 913, recante le norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di pesca marittima, in forza del quale la Regione esercita le attribuzioni dell'ex Ministero della marina mercantile in materia di pesca nel mare territoriale;

Visto il D.R. Reg. n. 246/AREA 1[^]/SG del 27 giugno 2015, con cui la dott.ssa Rosaria Barresi è stata nominata Assessore regionale con delega all'agricoltura, allo sviluppo rurale ed alla pesca mediterranea;

Visto il decreto 3 luglio 2015 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, riguardante le modalità di attuazione per l'anno 2015 dell'interruzione temporanea dell'attività di pesca per le unità autorizzate all'esercizio dell'attività di pesca con il sistema a strascico - comprendente i seguenti attrezzi: reti a strascico a divergenti, sfogliare rapidi, reti gemelle a divergenti - ad esclusione delle unità abilitate alla pesca oceanica che operano oltre gli stretti, al fine di garantire un idoneo equilibrio tra le risorse biologiche e l'attività di pesca;

Considerato che il comma 4 dell'articolo 2 del decreto ministeriale 3 luglio 2015 stabilisce che per le unità autorizzate alla pesca a strascico, iscritte nei compartimenti marittimi della Regione siciliana, l'interruzione temporanea obbligatoria della pesca ha durata di almeno trenta giorni consecutivi, nel rispetto dei periodi dei piani di gestione, la cui decorrenza debba essere disposta con provvedimento regionale;

Considerato il contributo scientifico espresso congiuntamente dal Consiglio nazionale delle ricerche - Istituto per l'ambiente marino costiero di Mazara del Vallo e dall'Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale di Palermo riguardante "Modalità di attuazione delle misure tecniche di arresto temporaneo delle attività di pesca con attrezzi trainati per le marinerie siciliane nell'anno 2015", richiesto dal Dipartimento regionale della pesca mediterranea con nota prot. n. 8712/Pesca del 29/06/2015;

Considerate le indicazioni dei rappresentanti della Commissione regionale consultiva della pesca (in prorroga) di cui alla legge regionale 24 novembre 2011, n. 25, riunitasi il 14 luglio 2015;

Ritenuto necessario, rispetto a quanto previsto dal comma 8 dell'articolo 2 del decreto ministeriale 3 luglio 2015, riguardante la pesca dei crostacei di profondità, aggiungere oltre alle specie indicate anche lo scampo (*Nephrops norvegicus*), nel rispetto di tutte le altre disposizioni indicate dall'articolo 2 medesimo;

Ritenuto, altresì, fondamentale, nel rispetto di quanto previsto dai commi 8 e 10 dell'articolo 2 del decreto ministeriale 3 luglio 2015, che durante il periodo di pesca dei crostacei di profondità, compreso lo scampo (*Nephrops norvegicus*), sono ammesse catture accessorie di specie diverse che potranno essere commercializzate solo se

effettuate con strumenti autorizzati e regolari, nei tempi e luoghi consentiti e che, in ogni caso, il crostaceo di profondità dovrà costituire la quota prevalente in termini di peso, sull'intero pescato sbarcato;

Ritenuto opportuno ribadire taluni aspetti afferenti gli articoli 2, 3 e 5 del decreto ministeriale 3 luglio 2015 riguardanti i controlli sull'attività di pesca svolta dalle unità che effettuano la pesca dei gamberi di profondità, durante il periodo di interruzione temporanea;

Visto il D.A. n. 57 del 12 agosto 2015, con il quale sono state disposte le modalità di attuazione per l'anno 2015 dell'interruzione temporanea dell'attività di pesca per le unità autorizzate all'esercizio dell'attività di pesca con il sistema a strascico - comprendente i seguenti attrezzi: reti a strascico a divergenti, sfogliare rapidi, reti gemelle a divergenti;

Ritenute condivisibili le risultanze del tavolo tecnico, convocato in data 23 settembre 2015, richiesto da alcune Associazioni di categoria in merito ad alcune modifiche da apportare al D.A. n. 57 del 12 agosto 2015;

Considerato che, a seguito delle modifiche apportate, è opportuno annullare il D.A. n. 57 del 12 agosto 2015 e rimettere un nuovo D.A. in ordine alle modalità di attuazione per l'anno 2015 dell'interruzione temporanea dell'attività di pesca per le unità autorizzate all'esercizio dell'attività di pesca con il sistema a strascico - comprendente i seguenti attrezzi: reti a strascico a divergenti, sfogliare rapidi, reti gemelle a divergenti;

Decreta:

Art. 1

Per quanto riportato in premessa, il D.A. n. 57 del 12 agosto 2015, fatti salvi gli effetti prodotti, è annullato.

Art. 2

Per le unità da pesca di cui all'art. 1, comma 1, del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 3 luglio 2015 riguardante "Arresto temporaneo obbligatorio delle unità autorizzate all'esercizio della pesca con il sistema strascico - Annualità 2015", iscritte nei compartimenti marittimi della Regione siciliana, è disposta l'interruzione temporanea obbligatoria delle attività di pesca per trenta giorni consecutivi che dovrà avere inizio nell'arco temporale dal 10 al 21 settembre del corrente anno.

Art. 3

In conformità a quanto previsto dal comma 8 dell'articolo 2 del decreto ministeriale 3 luglio 2015, le unità da pesca, iscritte nei compartimenti marittimi della Regione siciliana, che effettuano la pesca dei crostacei di profondità, segnatamente, il gambero rosa mediterraneo (*Parapenaeus longirostris*), il gambero rosso mediterraneo (*Aristaeomorpha foliacea*), il gambero viola mediterraneo (*Aristeus antennatus*) e lo scampo (*Nephrops norvegicus*), abilitate alla pesca costiera ravvicinata o superiore, muniti di attrezzature frigorifere e/o di congelamento del pescato, nonchè di specifico sistema a strascico idoneo al raggiungimento di profondità superiori a m 300, possono effettuare l'interruzione delle attività di pesca di cui al precedente articolo, anche in compartimenti diversi da quelli di iscrizione, in maniera cumulativa al termine del periodo di pesca del gambero, e comunque con inizio entro l'1 dicembre 2015, dandone comunicazione preventiva

all'Autorità marittima del luogo di iscrizione dell'unità stessa entro due giorni precedenti l'interruzione temporanea obbligatoria di cui trattasi. In alternativa al suddetto periodo, le medesime unità di pesca potranno optare per una interruzione con inizio nell'arco temporale dal 16 al 31 agosto, in relazione allo strascico per le specie demersali, sempre a profondità superiori a m 300 e a una distanza minima dalla costa non inferiore alle 12 miglia.

In conformità a quanto previsto dai commi 8 e 10 dell'articolo 2 del decreto ministeriale 3 luglio 2015, durante il periodo di pesca dei crostacei di profondità sono ammesse catture accessorie di specie diverse; tali catture potranno essere commercializzate solo se effettuate con strumenti autorizzati e regolari, nei tempi e luoghi consentiti; in ogni caso, i crostacei di profondità dovranno costituire la quota prevalente, in termini di peso, sull'intero pescato sbarcato.

Per le unità che effettuano la pesca dei crostacei di profondità durante il periodo di interruzione temporanea, è obbligatorio che gli apparati Blue-Box e AIS siano funzionanti per verificare che l'attività di pesca si svolga effettivamente su batimetriche superiori a m 300 e a una distanza minima dalla costa non inferiore alle 12 miglia; in caso di avaria valgono le disposizioni ministeriali in materia.

Resta inteso che le attività di pesca dei natanti di cui al presente articolo, devono rispettare il divieto di pesca entro le 12 miglia durante il fermo praticato dai natanti di cui all'articolo 2 del presente decreto.

Art. 4

Per quant'altro non previsto nel presente decreto, in materia di interruzione temporanea obbligatoria dell'attività di pesca, nel mare territoriale della Regione siciliana, si applicano le disposizioni del decreto ministeriale 3 luglio 2015.

Art. 5

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet del Dipartimento regionale della pesca mediterranea, assumendo nello stesso momento della pubblicazione valore legale, ai sensi dell'articolo 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e successive modifiche e integrazioni.

Palermo, 25 settembre 2015.

BARRESI

(2015.40.2372)100

ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA

DECRETO 24 luglio 2015.

Liquidazione delle risorse finanziarie destinate quale sostegno ed incentivo alle Unioni dei comuni per gli anni 2011, 2012 e 2013.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELLE AUTONOMIE LOCALI

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, recante norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19,

recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali - Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana 18 gennaio 2013, n. 6, concernente "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al D.P. Reg. 5 dicembre 2009, n. 12 e successive modifiche e integrazioni";

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale del 7 maggio 2015, n.10, che ha approvato il bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2015 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1149 del 15 maggio 2015 relativo alla ripartizione in capitoli, per l'anno finanziario 2015, nello stato di previsione dell'entrata ed in quello della spesa, delle unità previsionali di base;

Visto l'art. 32 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Visto l'art. 10 della legge regionale 24 dicembre 2008, n. 22;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, art. 15, comma 4, lettera e), con la quale la Regione ha destinato la somma di 1.500 migliaia di euro al sostegno ed incentivo alle Unioni dei comuni, previste dall'art. 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, da ripartire in quote uguali per gli anni 2011, 2012 e 2013;

Visto il D.A. n. 82 dell'8 aprile 2014, con il quale l'Assessore regionale per le autonomie locali ha approvato i criteri e le modalità per la ripartizione della riserva sul Fondo autonomie locali di cui al comma 4, lettera e), dell'art. 15 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9;

Vista la circolare n. 6 del 9 giugno 2014, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 25 del 20 giugno 2014, con la quale sono state disciplinate le modalità di presentazione delle istanze per la fruizione delle risorse finanziarie destinate quale sostegno ed incentivo alle Unioni dei comuni previste dall'art. 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto il decreto del dirigente generale n. 515 del 30 dicembre 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 5, parte I, del 30 gennaio 2015, con il quale, tra l'altro, è stato approvato il riparto delle risorse finanziarie da destinare al sostegno ed all'incentivo dell'associazionismo comunale per gli anni 2011, 2012 e 2013, ed impegnate con il medesimo decreto, quanto ad € 1.432.000,00, sul capitolo 191301 (quota regionale) e, quanto ad € 4.737.792,00, sul capitolo 590404 (quota statale) del bilancio della Regione per l'anno 2014;

Considerato che il punto C) della circolare n. 6 del 9 giugno 2014 prevede per le Unioni dei comuni ammesse al riparto di cui al predetto D.D.G. n. 515 del 30 dicembre 2014, l'obbligo di comunicare, entro 30 gg. dalla pubblicazione del decreto medesimo, le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie alle stesse riservate;

Vista la nota n. 7766 del 20 maggio 2015, con la quale i responsabili del procedimento amministrativo, verificata la conformità della documentazione prodotta da n. 32 Unioni di comuni a quanto previsto dal punto C) della circolare n. 6/2014, hanno proposto la concessione e la liquidazione delle risorse finanziarie ripartite con il D.D.G. n. 515/2014;

Vista la sentenza n. 1421/15 (R.G. n. 13598/15) dell'11 giugno 2015, con la quale il T.A.R. di Palermo ha disposto

l'accoglimento del ricorso dell'Unione di comuni "Dall'Eleuterio a Rocca Busambra" in merito all'esclusione dal riparto delle risorse finanziarie destinate al sostegno ed alle incentivazioni dell'associazionismo comunale di cui al D.D.G. n. 515/2014;

Vista la nota n. 10546 del luglio 2015, con la quale il servizio 4 "Finanza locale" ha richiesto all'Avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo di proporre impugnativa alla sentenza sopra richiamata;

Vista la nota n. 11511 del 20 luglio 2015, con la quale i responsabili del procedimento amministrativo hanno relazionato sull'ulteriore attività istruttoria e, tenuto conto della sentenza sopra richiamata, hanno proposto la concessione e la liquidazione nella misura del 97 per cento delle risorse finanziarie ripartite con il D.D.G. n. 515/2014, in favore di 42 Unioni di comuni al fine di accantonare la somma che potrebbe rendersi necessaria per l'adempimento della sentenza sopra richiamata;

Considerato che, al fine di dare esecuzione alla sentenza n. 1421/15 (R.G. n. 13598/15) dell'11 giugno 2015 e nelle more della definizione dell'impugnativa pendente, sulla scorta di quanto relazionato con la suddetta nota n. 11511/2015, è emerso che il contributo eventualmente concedibile all'Unione di comuni "Dall'Eleuterio a Rocca Busambra" sarebbe sicuramente inferiore al 3 per cento delle risorse disponibili sia di quota regionale che di quota statale;

Considerato che, sulla scorta di quanto relazionato con la nota 11511/2015, si potrà procedere alla liquidazione del contributo concesso con il presente decreto all'Unione dei comuni "Besa" con successivo provvedimento e ciò al fine di regolarizzare preliminarmente le assegnazioni relative alle precedenti annualità nei confronti della stessa Unione;

Ritenuto, pertanto, di dovere provvedere alla concessione delle risorse finanziarie, per gli anni 2011, 2012 e 2013 in favore di n. 42 Unioni di comuni elencate nell'allegato facente parte del presente provvedimento, in misura pari al 97 per cento di quanto già riservato alle medesime con il citato D.D.G. n. 515 del 30 dicembre 2014 ed al fine di accantonare la somma che potrebbe essere attribuita all'Unione dei comuni "Dall'Eleuterio a Rocca Busambra" per l'adempimento della sentenza del TAR di Palermo - Sez. III - n. 1421/15;

Ritenuto di dovere procedere con successivo provvedimento alla liquidazione delle somme assegnate con il presente provvedimento all'Unione dei comuni "BESA", in considerazione della necessità di regolarizzare preliminarmente le assegnazioni relative a precedenti annualità;

Ritenuto, pertanto, di dovere procedere alla liquidazione delle risorse finanziarie concesse con il presente provvedimento in favore delle Unioni di comuni elencate nell'allegato che è parte integrante del presente provvedimento, fatta eccezione dell'Unione dei comuni "Besa", per la quale si provvederà con successivo provvedimento;

Per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Alle Unioni dei comuni di cui all'allegato, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, sono concesse le risorse finanziarie pari al 97 per cento delle somme alle stesse riservate per gli anni 2011, 2012 e 2013 con il D.D.G. n. 515 del 30 dicembre 2014, da destinare al sostegno ed all'incentivazione dell'associazionismo comu-

nale, per complessivi € 5.447.195,69, di cui € 1.265.014,25, quale quota regionale, ed € 4.182.181,44, quale quota statale.

Art. 2

In favore delle Unioni dei comuni di cui all'allegato al presente decreto, fatta eccezione dell'Unione dei comuni "Besa" per la quale si provvederà con successivo provvedimento, è liquidata la somma complessiva di € 5.296.358,27 da imputare sugli impegni assunti nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014, quanto ad € 1.229.913,49 al capitolo 191301 (impegno n. 58) e, quanto ad € 4.066.444,78, al capitolo 590404 (impegno n. 3), rispettivamente, a titolo di quota regionale e di quota statale.

Art. 3

La spesa di cui all'art. 2 del presente provvedimento, relativa ad obbligazioni con scadenza entro il corrente esercizio finanziario, è codificata con i seguenti codici di V livello del piano dei conti finanziario:

- U.1.04.01.02.005. quanto ad € 1.229.913,49;
- U.2.04.21.02.005. quanto ad € 4.066.444,78.

Art. 4

In ottemperanza agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, il presente provvedimento è trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti nel sito istituzionale, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione *on line*, (pagina riservata a "Concessione e attribuzione di vantaggi economici") che costituisce condizione legale del titolo legittimante delle concessioni ed attribuzioni di importo complessivo superiore a mille euro nel corso dell'anno solare.

Art. 5

In ossequio al disposto contenuto nell'art. 68, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e s.m.i., il presente decreto sarà pubblicato per esteso nel sito internet della Regione siciliana.

Art. 6

Il presente decreto sarà trasmesso alla Ragioneria centrale di questo Assessorato, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 7

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso innanzi al T.A.R. entro 60 giorni o al Presidente della Regione siciliana entro 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

Palermo, 24 luglio 2015.

MORALE

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica, in data 10 settembre 2015 al n. 2311.

Allegato

N.	Prov.	Comune Capofila	Comuni Associati	Denominazione Unione	Previsione riparto ex DDG 515/2014 - Q.R.	Previsione riparto ex DDG 515/2014 - Q.S.	Previsione ex DDG 515/2014 - Totale	Concessione 97% Q.R.	Concessione 97% Q.S.	Concessione 97% Totale
1	AG	Lucca Sicula	Lucca Sicula - Burgio - Villafranca Sicula - Calamonaci	Alto Verdura e Gebbia	€ 35.109,37	€ 115.765,04	€ 150.874,40	€ 34.056,09	€ 112.292,09	€ 146.348,18
2	AG	Siculiana	Siculiana - Montallegro - Cattolica Eraclea - Realmondo	Bovo Marina - Eraclea Minoa - Torre Salsa - Scala dei Turchi	€ 34.105,11	€ 113.418,12	€ 147.523,24	€ 33.081,96	€ 110.015,58	€ 143.097,54
3	AG	Raffadali	Raffadali - Santa Elisabetta Joppolo Giancaxio - Sant'Angelo Muxaro	Feudo D'Ali	€ 33.816,74	€ 112.565,41	€ 146.382,16	€ 32.802,24	€ 109.188,45	€ 141.990,69
4	AG	Cianciana	Alessandria della Rocca - Bivona Cianciana - San Biagio Platani Santo Stefano di Quisquina	Platani - Quisquina Magazzolo	€ 36.617,13	€ 120.736,56	€ 157.353,69	€ 35.518,62	€ 117.114,46	€ 152.633,08
5	AG	Menfi	Menfi - Montevago - Sambuca di Sicilia - Santa Margherita Belice	Terre Sicane	€ 32.010,62	€ 110.218,43	€ 142.229,05	€ 31.050,30	€ 106.911,88	€ 137.962,18
6	AG	Porto Empedocle	Porto Empedocle - Realmonte	Vigata - Scala dei Turchi	€ 6.647,47	€ 4.730,03	€ 11.377,50	€ 6.448,05	€ 4.588,13	€ 11.036,18
7	CT	Maletto	Maletto - Maniace - Cesarò	Nebrodi - Etna	€ 33.601,61	€ 110.793,56	€ 144.395,17	€ 32.593,56	€ 107.469,75	€ 140.063,31
8	CT	Ragalha	Ragalha - Santa Maria di Licodia	Nocellara dell'Etna	€ 20.867,19	€ 74.702,13	€ 95.569,32	€ 20.241,17	€ 72.461,07	€ 92.702,24
9	CT	Vizzini	Mazzarrone - Vizzini	Terra del Verga	€ 31.663,05	€ 104.401,61	€ 136.064,67	€ 30.713,16	€ 101.269,57	€ 131.982,73
10	EN	Catenanuova	Catenanuova - Castel di Judica Raddusa - Centuripe - Regalbuto Ramacca	Corone degli Erei	€ 36.832,53	€ 121.446,78	€ 158.279,31	€ 35.727,55	€ 117.803,38	€ 153.530,93
11	ME	Mojo Alcantara	Malvagna - Mojo Alcantara Roccella Valdemone - Santa Domenica Vittoria	Alto Alcantara	€ 35.109,37	€ 115.765,04	€ 150.874,40	€ 34.056,09	€ 112.292,09	€ 146.348,18
12	ME	Tusa	Tusa - Motta d'Affermo	Costa Alesina	€ 30.287,46	€ 104.536,70	€ 134.824,16	€ 29.378,84	€ 101.400,60	€ 130.779,44
13	ME	Giardini Naxos	Giardini Naxos - Gallodoro Mongiuffi Melia	Del Comprensorio di Naxos e Taormina	€ 32.255,44	€ 106.344,56	€ 138.600,00	€ 31.287,77	€ 103.154,23	€ 134.442,00
14	ME	Sant'Alessio Siculo	Antillo - Casalvecchio Siculo Forza d'Agro - Furci Siculo - Limina Mandanici - Pagliara - Roccaflorita Roccalumera - Sant'Alessio Siculo Santa Teresa di Riva - Savoca	Delle Valli Joniche dei Peloritani	€ 41.899,73	€ 138.100,26	€ 180.000,00	€ 40.642,74	€ 133.957,26	€ 174.600,00
15	ME	Caprileone	Caprileone - San Marco d'Alunzio San Salvatore di Fitalia	Paesi dei Nebrodi	€ 32.674,34	€ 107.725,66	€ 140.400,00	€ 31.694,11	€ 104.493,89	€ 136.188,00
16	ME	Ficarra	Ficarra - Brolo	Terra dei Lancia	€ 31.663,05	€ 104.401,61	€ 136.064,67	€ 30.713,16	€ 101.269,57	€ 131.982,73

N.	Prov.	Comune Capofila	Comuni Associati	Denominazione Unione	Previsione riparto ex DDG 515/2014 - Q.R.	Previsione riparto ex DDG 515/2014 - Q.S.	Previsione riparto ex DDG 515/2014 - Totale	Concessione 97% Q.R.	Concessione 97% Q.S.	Concessione 97% Totale
17	ME	Pace del Mela	Pace del Mela - Gualtieri Sicaminò Venetico San Pier Niceto	Trinacria del Tirreno	€ 34.678,58	€ 114.344,63	€ 149.023,22	€ 33.638,23	€ 110.914,29	€ 144.552,52
18	ME	Longi	Longi - Frazzanò - Mirto Sant'Agata di Militello - Capo d'Orlando - San Fratello - Caronia Torrenova - Santo Stefano di Camastra	Unione Comuni dei Nebrodi	€ 33.601,61	€ 110.793,56	€ 144.395,17	€ 32.593,56	€ 107.469,75	€ 140.063,31
19	ME	Sant'Agata di Militello		Unione dei Nebrodi	€ 37.263,32	€ 122.867,21	€ 160.130,54	€ 36.145,42	€ 119.181,20	€ 155.326,62
20	ME	Castroreale	Castroreale - Fondachelli Fantina Rodi Milici Terme Vigliatore	Valle del Patri	€ 34.678,58	€ 114.344,63	€ 149.023,22	€ 33.638,23	€ 110.914,29	€ 144.552,52
21	ME	Valdina	Torregrotta - Valdina - Monforte San Giorgio - Condò Roccavaldina	Valle del Tirreno	€ 6.622,55	€ 26.399,31	€ 33.021,86	€ 6.423,87	€ 25.607,33	€ 32.031,20
22	ME	Itala	Itala - Scaletta Zancalea	Valle di Monte Scuderi	€ 28.515,34	€ 89.351,99	€ 117.867,33	€ 27.659,88	€ 86.671,43	€ 114.331,31
23	ME	Tortorici	Tortorici - Castell'Umberto - Galati Mamertino	Valli dei Nebrodi	€ 33.170,82	€ 109.373,12	€ 142.543,94	€ 32.175,69	€ 106.091,93	€ 138.267,62
24	ME	San Teodoro	San Teodoro - Capizzi	Vette dei Nebrodi	€ 32.093,84	€ 105.822,05	€ 137.915,89	€ 31.131,03	€ 102.647,39	€ 133.778,42
25	ME	FrancaVilla di Sicilia	FrancaVilla di Sicilia - Gaggi Motta Camastra - Graniti	Via Regia dell'Alcantara	€ 35.109,37	€ 115.765,04	€ 150.874,40	€ 34.056,09	€ 112.292,09	€ 146.348,18
26	PA	Piana degli Albanesi	Contessa Entellina - Mezzojuso Palazzo Adriano - Piana degli Albanesi Santa Cristina Gela	Besa	€ 36.186,35	€ 119.316,14	€ 155.502,49	€ 35.100,76	€ 115.736,66	€ 150.837,42
27	PA	Ficarazzi	Ficarazzi - Casteldaccia	Corvo - Eleuterio	€ 29.425,88	€ 101.695,85	€ 131.121,73	€ 28.543,11	€ 98.644,97	€ 127.188,08
28	PA	Cefalà Diana	Cefalà Diana - Godrano	Dalle Terme Arabe ad oltre Alpe Cucco	€ 26.708,97	€ 88.066,66	€ 114.775,63	€ 25.907,70	€ 85.424,66	€ 111.332,36
29	PA	Gangi	Gangi - Geraci Siculo	Dei Ventimiglia	€ 31.663,05	€ 104.401,61	€ 136.064,67	€ 30.713,16	€ 101.269,57	€ 131.982,73
30	PA	Corleone	Corleone - Contessa Entellina Campofiorito - Roccamena	Del Corleonese	€ 33.721,59	€ 111.178,40	€ 144.900,00	€ 32.709,95	€ 107.843,05	€ 140.553,00
31	PA	Belmonte Mezzagno	Belmonte Mezzagno - Piana degli Albanesi - Santa Cristina Gela Alfofonte	Le Quattro Terre	€ 33.817,00	€ 111.503,75	€ 145.320,75	€ 32.802,49	€ 108.158,64	€ 140.961,13
32	PA	Mezzojuso	Mezzojuso - Campofelice di Fitalia	Pizzo Marabito	€ 32.093,84	€ 105.822,05	€ 137.915,89	€ 31.131,03	€ 102.647,39	€ 133.778,42
33	PA	Alimena	Alimena - Resultano	Re.Al. Imera	€ 32.093,84	€ 105.822,05	€ 137.915,89	€ 31.131,03	€ 102.647,39	€ 133.778,42
34	PA	Caltavuturo	Caltavuturo - Scillato - Sclafani Bagni	Val d'Himera Settentrionale	€ 24.656,22	€ 78.845,00	€ 103.501,22	€ 23.916,54	€ 76.479,65	€ 100.396,19
35	PA	Pollina	Pollina - San Mauro Castelverde	Valdemone	€ 26.708,97	€ 88.066,66	€ 114.775,63	€ 25.907,70	€ 85.424,66	€ 111.332,36
36	PA	Prizzi	Prizzi - Bisacquino - Chiusa Sclafani - Giuliana Palazzo Adriano	Valle del Sosio	€ 35.187,73	€ 116.012,27	€ 151.200,00	€ 34.132,10	€ 112.531,90	€ 146.664,00

N.	Prov.	Comune Capofila	Comuni Associati	Denominazione Unione	Previsione riparto ex DDG 515/2014 - Q.R.	Previsione riparto ex DDG 515/2014 - Q.S.	Previsione riparto ex DDG 515/2014 - Totale	Concessione 97% Q.R.	Concessione 97% Q.S.	Concessione 97% Totale
37	PA	Vicari	Alia - Castronovo di Sicilia - Lercara Friddi - Roccapalumba - Valledolmo - Vicari	Valle del Torto e dei Feudi	€ 37.694,11	€ 124.287,62	€ 161.981,73	€ 36.563,28	€ 120.558,99	€ 157.122,27
38	RG	Chiarimonte Gulfi	Chiarimonte Gulfi - Giarratana - Monterosso Almo	Ibleide	€ 29.558,06	€ 106.802,45	€ 136.360,51	€ 28.671,32	€ 103.598,37	€ 132.269,69
39	SR	Carlentini	Carlentini - Melilli	Terias Cilimiti	€ 15.077,64	€ 49.715,05	€ 64.792,69	€ 14.625,31	€ 48.223,60	€ 62.848,91
40	SR	Palazzolo Acreide	Buccheri - Buscemi - Canicattini Bagni - Cassaro - Ferla - Palazzolo Acreide - Sortino	Valle degli Iblei	€ 32.955,42	€ 108.662,90	€ 141.618,32	€ 31.966,76	€ 105.403,01	€ 137.369,77
41	TP	Valderice	Valderice - Buseto Palizzolo - Paceco - Custonaci - San Vito Lo Capo	Elimo Ericini	€ 29.939,89	€ 98.719,88	€ 128.659,77	€ 29.041,69	€ 95.758,29	€ 124.799,98
42	TP	Partanna	Gibellina - Partanna - Poggioreale - Salaparuta Santa Ninfa	Valle del Bellice	€ 35.755,58	€ 117.895,82	€ 153.651,39	€ 34.682,91	€ 114.358,94	€ 149.041,85
Totali					€ 1.304.138,36	€ 4.311.527,23	€ 5.615.665,59	€ 1.265.014,25	€ 4.182.181,44	€ 5.447.195,69

(2015.40.2360)072

LA COMMERCEALIZZAZIONE DELLA G.U.R.S.

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

DECRETO 6 agosto 2015.

Variazioni al bilancio della Regione per gli esercizi finanziari 2015 e 2016.**IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'articolo 11 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, secondo il quale, a decorrere dall'1 gennaio 2015, la Regione applica le disposizioni del sopra citato decreto legislativo n. 118/2011, e successive modifiche ed integrazioni, secondo quanto previsto dallo stesso articolo 11;

Vista la legge regionale 7 maggio 2015, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2015 e per il triennio 2015 - 2017;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1149 del 15 maggio 2015, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite, per gli anni finanziari 2015, 2016 e 2017, in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la direttiva comunitaria 2008/98/CE del 19 novembre 2008 che stabilisce un quadro giuridico per il trattamento dei rifiuti all'interno della Comunità europea;

Viste le direttive comunitarie n. 75/442/CEE, n. 91/156/CEE, n. 91/689/CEE e n. 1999/31/CE in materia di rifiuti;

Tenuto conto che, in applicazione delle citate direttive, sono state attivate numerose procedure di infrazione nei confronti del Governo italiano per la non corretta applicazione ovvero per la violazione delle disposizioni contenute nelle direttive medesime;

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ed, in particolare, l'art. 1, comma 113, che istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un fondo "per il finanziamento di un piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2007" con una dotazione finanziaria di € 30.000.000,00 per ciascuno degli esercizi 2014 e 2015;

Considerato che secondo i criteri di finanziamento il piano straordinario deve assicurare l'ordine di priorità stabilito definito dalle normative vigenti, in considerazione dell'insufficienza delle risorse per la copertura degli interventi;

Viste le priorità di intervento individuate dalla Regione siciliana di n. 6 interventi individuati con Priorità 1 e 2, per un costo complessivo di € 2.376.163,35 con le risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 113, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

Visto l'accordo di programma quadro del 3 dicembre 2014 "Accordo di Programma quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2007" sottoscritto tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica e la Regione siciliana;

Visto l'art. 3 dell'Accordo di programma quadro sopraindicato ed, in particolare, il comma 4, con cui si stabilisce che l'Accordo finanzia numero 6 interventi, e l'art. 5 "copertura finanziaria", con cui si stabilisce che la copertura finanziaria degli interventi ammontano ad € 2.736.163,35 ed è assicurata dai fondi di cui all'art. 1, comma 113, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

Visto l'art. 7 dell'Accordo di programma quadro sopraindicato rappresentativo delle modalità di erogazione del finanziamento per fasi di avanzamento lavori;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 29 del 18 febbraio 2015, con cui la Regione siciliana apprezza l'Accordo di programma quadro concernente "l'Attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2007", in conformità alla proposta di cui alla nota dell'Assessore regionale per l'energia e per i servizi di pubblica utilità prot. n. 210/Gab del 20 gennaio 2015;

Visto il decreto 1313 dell'8 giugno 2015 della Ragioneria generale, con cui è stato istituito apposito capitolo di entrata nella rubrica del Dipartimento dell'acqua e rifiuti, capo 16°, capitolo 5016, e apposito capitolo di spesa nella rubrica del Dipartimento dell'acqua e rifiuti capitolo 642444;

Vista la nota n. 32873 del 27 luglio 2015, con la quale il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti chiede lo stanziamento sul capitolo 642444 dell'importo di € 2.376.163,55 per la causa 196/13 ex art. 260 TFUE sulle discariche abusive - sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014, l'attuazione dell'Accordo di programma con Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica ed il finanziamento degli interventi previsti, in considerazione che la copertura finanziaria è assicurata dai fondi di cui all'art. 1, comma 113, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 iscritti nel bilancio del MATTM;

Vista la nota n. 33219 del 29 luglio 2015, con la quale il Dipartimento acqua e rifiuti integra la precedente nota 32873 specificando che la somma di € 2.376.163,35 da iscriversi sul capitolo 642444 dovrà essere imputata per € 475.232,67 nell'anno 2015 e per € 1.900.930,68 nell'anno 2016 come da cronoprogramma di cui al D.D.G. n. 1086 del 14 luglio 2015;

Visto il decreto n. 1086 del 14 luglio 2015 del Dipartimento acqua e rifiuti con cui è stata accertata la somma di complessiva di € 2.376.163,35 con imputazione per € 475.232,67 nell'esercizio 2015 e per € 1.900.930,68 nell'esercizio 2016;

Ritenuto che, in ottemperanza alla circolare 4/2015 della Ragioneria generale della Regione, l'iscrizione delle somme sul capitolo di spesa si imputano secondo le scadenze dei cronoprogrammi degli interventi di cui al decreto di accertamento in entrata ed alla nota 3329 del 29 luglio 2015;

Ritenuto di dover iscrivere nell'esercizio finanziario 2015 in entrata al capitolo 5016 la somma di € 475.232,67 e nella spesa al capitolo 642444 lo stesso importo di € 475.232,67 condizionando l'impegno delle stesse a seguito della contabilizzazione del corrispondente decreto di accertamento;

Ritenuto di dover iscrivere nell'esercizio finanziario 2016 in entrata al capitolo 5016 la somma di € 1.900.930,68 e nella spesa al capitolo 642444 lo stesso importo di € 1.900.930,68 condizionando l'impegno delle stesse a seguito della contabilizzazione del corrispondente decreto di accertamento;

Ritenuto, per quanto in premessa specificato, di apportare al bilancio della Regione per gli esercizi finanziari 2015, 2016 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1149/2015, le necessarie variazioni;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2015 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 1149/2015, sono introdotte, in termini di competenza e condizionando l'impegno delle stesse a seguito della contabilizzazione del corrispondente decreto di accertamento come in premessa indicato:

DENOMINAZIONE	Variazioni 2015 (euro)
ENTRATA	
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti	
TITOLO 2 - Entrate in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO 6 - Trasferimenti in conto capitale	
U.P.B. 5.2.2.6.1 - <i>Trasferimenti di capitale dello Stato e di altri enti</i>	+ 475.232,67
di cui al capitolo	
5016 Assegnazioni dello Stato derivanti dall'Accordo di programma quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077"	+ 475.232,67
SPESA	
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti	
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO 7 - Spese per investimenti	
U.P.B. 5.2.2.7.99 - <i>Altri investimenti</i>	+ 475.232,67
di cui al capitolo	
642444 Finanziamento degli interventi previsti dall'Accordo di programma quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077"	+ 475.232,67

Art. 2

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2016 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 1149/2015, sono introdotte, in termini di competenza:

DENOMINAZIONE		Variazioni 2016 (euro)
ENTRATA		
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti	
TITOLO	2 - Entrate in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Trasferimenti in conto capitale	
U.P.B. 5.2.2.6.1 - <i>Trasferimenti di capitale dello Stato e di altri enti</i>		+ 1.900.930,68
di cui al capitolo		
5016 Assegnazioni dello Stato derivanti dall'Accordo di programma quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077		+ 1.900.930,68
SPESA		
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	7 - Spese per investimenti	
U.P.B. 5.2.2.7.99 - <i>Altri investimenti</i>		+ 1.900.930,68
di cui al capitolo		
642444 Finanziamento degli interventi previsti dall'Accordo di programma quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077		+ 1.900.930,68
Art. 3		
Il presente decreto sarà pubblicato nella <i>Gazzetta Ufficiale</i> della Regione siciliana e nel sito internet della Regione siciliana ai sensi del comma 5 dell'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni.		
Palermo, 6 agosto 2015.		
		SAMMARTANO
(2015.39.2322)017		

DECRETO 18 settembre 2015.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2015.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, concernente "Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana. Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali. Istituzione dello Sportello unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. Norme in materia di pensionamento";

Visto l'art. 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il comma 3 dell'articolo 2 della legge regionale 1 febbraio 2006, n. 4 e successive modifiche ed integrazioni, che prevede distinti stanziamenti per il Fondo di amministrazione per il miglioramento delle prestazioni (F.A.M.P.) del personale a tempo indeterminato e del personale a tempo determinato;

Visto il Contratto collettivo regionale di lavoro del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 - quadriennio giuridico 2002-2005 e biennio economico 2002-2003, sottoscritto il 16 maggio 2005 e pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (n. 15) del 21 maggio 2005, n. 22;

Visti in particolare, gli articoli 87 ed 89 del citato contratto collettivo di lavoro comparto non dirigenziale, relativi, rispettivamente, all'istituzione del Fondo di amministrazione per il miglioramento delle prestazioni (F.A.M.P.) ed alla relativa ripartizione tra i Dipartimenti regionali e gli Uffici speciali di cui all'art. 4, comma 7, della legge regionale n. 10/2000;

Visto il Contratto collettivo regionale di lavoro del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli Enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, Prime disposizioni giuridiche e norme di rinvio relative al quadriennio giuridico 2006-2009 e biennio economico 2006-2007, sottoscritto il 21 maggio 2008 e pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (n. 20) del 30 maggio 2008, n. 24;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, concernente: "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Visto il decreto presidenziale 18 gennaio 2013, n. 6 "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni";

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'articolo 11 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, secondo il quale, a decorrere dall'1 gennaio 2015, la Regione applica le disposizioni del sopra citato decreto legislativo n. 118/2011, e successive modifiche ed integrazioni, secondo quanto previsto dallo stesso articolo 11;

Vista la legge regionale 7 maggio 2015, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1149 del 15 maggio 2015 e successive modifiche ed integrazioni con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite, per gli anni finanziari 2015, 2016 e 2017, in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 16 del 15 maggio 2015 e successive modifiche ed integrazioni del Dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione, con la quale, fra l'altro, vengono indicati i limiti massimi di spesa entro i quali ciascun Centro di responsabilità potrà adottare provvedimenti di impegno ed emettere titoli di pagamento nel corso dell'esercizio 2015;

Vista la nota prot. n. 674 del 5 agosto 2015, con la quale l'ARAN Sicilia trasmette copia del verbale dell'Accordo sindacale siglato in data 5 agosto 2015, relativo all'applicazione del comma 3 dell'art. 89 del vigente CCRL concernente il FAMP 2015, con il quale è stato convenuto, tra l'altro, nelle more della definizione della contrattazione regionale inerente la rivisitazione degli istituti di salario accessorio, di effettuare una prima assegnazione al personale regionale, stante il decorso termine per l'erogazione della prima semestralità del piano di lavoro previsto il 15 luglio al punto 7 dell'articolo 91 del medesimo contratto, della quota corrispondente ai primi due trimestri del 2015 nel limite del 50 per cento della quota FAMP destinata al piano di lavoro, nonché di provvedere all'accantonamento, in virtù di quanto previsto all'articolo 89, comma 3, del CCRL, al Corpo forestale, al Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana ed all'Ufficio di Roma delle risorse per garantire la copertura di taluni servizi, resi nel primo semestre 2015, nelle misure specificate nel medesimo Accordo;

Vista la nota prot. n. 112565 del 3 settembre 2015, con la quale il Dipartimento della funzione pubblica e del personale - Servizio 2, ha elaborato una prima ipotesi di ripartizione del FAMP per l'anno 2015 da erogare a titolo di acconto sulla quota destinata al piano di lavoro (50% del 70%) secondo quanto stabilito nel citato Accordo sindacale del 5 agosto 2015 e a tale scopo trasmette i prospetti relativi alle risorse da attribuire al personale a tempo determinato ed indeterminato al netto delle riserve stabilite, i prospetti relativi all'individuazione delle quote di acconto da erogare al personale a tempo determinato ed indeterminato ed i prospetti delle variazioni da apportare ai capitoli 212015, 150011, 108160 art. 6, 212031 e 108134;

Considerato che le somme da ripartire per il FAMP anno 2015, in conformità a quanto disposto dal comma 8 dell'articolo 1 della legge regionale 16 gennaio 2012, n. 9, per il personale a tempo indeterminato ammontano, complessivamente ad € 48.499.000,00 e che le stesse, ai sensi del citato D.Lgs n. 118/2011 e s.m.i., sono iscritte nel bilancio regionale del corrente anno al capitolo 212015 per € 38.799.000,00 e nel bilancio regionale 2016 per € 9.700.000,00, pari alla quota di saldo FAMP 2015 da erogare nel prossimo esercizio;

Considerato che le somme da ripartire per il FAMP anno 2015 per il personale a tempo determinato ammontano ad € 1.509.000,00, iscritte nel bilancio regionale per il corrente anno al capitolo 212031, in attuazione delle disposizioni che hanno prorogato i relativi contratti fino al 31 dicembre 2016 (co 5 dell'art. 32 della legge regionale n. 5/2014);

Ravvisata la necessità, per quanto in premessa specificato ed al fine di consentire in tempi brevi l'erogazione dell'acconto sulla quota di partecipazione al piano di lavoro al personale a tempo indeterminato ed a tempo determinato, di procedere all'iscrizione in termini di competenza, nelle more della verifica del completamento dell'iter procedurale indicato nel predetto Accordo sindacale, ai pertinenti articoli del capitolo 212015 della somma di € 14.444.107,00, al capitolo 108106 la somma di € 101.263,00, all'articolo 6 del capitolo 108160 la somma di € 93.857,00, all'articolo 1 del capitolo 150011 la somma di € 1.310.666,00, mediante utilizzo, per l'importo complessivo di € 15.949.893,00 delle disponibilità dell'articolo 34 "Somme da ripartire" del capitolo 212015, nonché di procedere alla iscrizione, in termini di competenza, della somma complessiva di € 514.936,00 sui pertinenti articoli del capitolo 212031 e della somma di € 2.450,00 sul capitolo 108134, mediante corrispondente riduzione, per l'importo complessivo, di € 517.386,00 delle disponibilità dell'articolo 34 "Somme da ripartire" del medesimo capitolo 212031, rinviando l'iscrizione delle riserve previste dal citato Accordo sindacale del 5 agosto 2015 a specifica richiesta da parte del Dipartimento funzione pubblica;

Ritenuto, per quanto in premessa specificato, di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2015 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1149/2015 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 1149/2015 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte, per l'esercizio finanziario 2015, le seguenti variazioni, in termini di competenza, il cui utilizzo, sia in termini di impegni che di pagamenti, dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di Patto di stabilità di cui alla circolare n. 16/2015 e successive modifiche ed integrazioni, citata in premessa:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	1 - Spese di funzionamento	
U.P.B. 7.2.1.1.1 - <i>Personale</i>		- 1.310.666,00
di cui ai capitoli		
108106 Spese per la parte variabile della retribuzione del personale, a tempo indeterminato, con qualifica diversa da quella dirigenziale assegnato presso altre amministrazioni ed uffici giudiziari, destinata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi istituzionali. (F.A.M.P.)		+ 101.263,00
108134 Spese per la parte variabile della retribuzione del personale, in servizio, a tempo determinato con qualifica diversa da quella dirigenziale, presso altre amministrazioni ed uffici giudiziari, destinata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi istituzionali. (F.A.M.P.)		+ 2.450,00
108160 Somme da trasferire al Fondo di quiescenza per il pagamento del trattamento economico accessorio, dell'indennità mensa, degli oneri sociali e dell'I.R.A.P.		+ 93.857,00
<i>Articolo</i>		
6. F.A.M.P.	+ 93.857,00	
212015 Spese per la parte variabile della retribuzione del personale a tempo indeterminato con qualifica diversa da quella dirigenziale, in servizio presso i dipartimenti regionali, gli uffici speciali e gli uffici alle dirette dipendenze del Presidente della Regione, destinata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi istituzionali (F.A.M.P.)		- 1.505.786,00
<i>Articoli</i>		
1. Segreteria generale	+ 275.403,00	
2. Ufficio legislativo e legale	+ 101.005,00	
3. Dipartimento protezione civile	+ 253.885,00	
4. Dipartimento programmazione	+ 146.076,00	
5. Dipartimento degli affari extraregionali	+ 39.755,00	
6. Ufficio speciale autorità di audit dei programmi cofinanziati dalla Commissione europea	+ 34.582,00	
7. Ufficio speciale autorità di certificazione dei programmi cofinanziati dalla Commissione europea	+ 12.307,00	
10. Dipartimento delle attività produttive	+ 174.422,00	
11. Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana	+ 2.894.887,00	
12. Dipartimento del bilancio e del tesoro	+ 340.686,00	
13. Dipartimento delle finanze e del credito	+ 79.098,00	
14. Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti	+ 277.901,00	
15. Dipartimento dell'energia	+ 159.874,00	
16. Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali	+ 170.323,00	
17. Dipartimento del lavoro	+ 2.691.621,00	
19. Dipartimento della funzione pubblica e del personale	+ 684.673,00	
20. Dipartimento delle autonomie locali	+ 82.593,00	
21. Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti	+ 702.812,00	
22. Dipartimento regionale tecnico	+ 1.021.690,00	
23. Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale	+ 332.924,00	
<i>(Modifica denominazione)</i>		
24. Dipartimento dell'agricoltura	+ 2.087.925,00	
<i>(Modifica denominazione)</i>		
25. Dipartimento dello sviluppo rurale e territoriale per l'agricoltura	+ 663.081,00	
26. Dipartimento degli interventi per la pesca	+ 56.054,00	
27. Ufficio per l'attività di coordinamento sistemi informativi	+ 102.714,00	
28. Dipartimento per la pianificazione strategica	+ 160.895,00	
29. Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico	+ 122.541,00	
30. ARAN Sicilia	+ 14.010,00	

DENOMINAZIONE	Variations (euro)
31. Dipartimento regionale dell'ambiente	+ 257.245,00
32. Dipartimento regionale dell'urbanistica	+ 87.548,00
33. Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo	+ 341.236,00
34. Somme da ripartire	- 15.949.893,00
35. Uffici alle dirette dipendenze del Presidente della Regione (Modifica denominazione)	+ 59.271,00
36. Ufficio speciale per il cinema e l'audiovisivo	+ 12.112,00
38. Ufficio speciale per il coordinamento delle attività tecniche e di vigilanza sulle opere pubbliche	+ 2.958,00
212031 Spese per la parte variabile della retribuzione del personale a tempo determinato con qualifica diversa da quella dirigenziale, in servizio presso i dipartimenti regionali, gli uffici speciali e gli uffici alle dirette dipendenze del Presidente della Regione, destinata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi istituzionali (F.A.M.P.)	- 2.450,00
<i>Articoli</i>	
3. Dipartimento protezione civile	+ 219.481,00
11. Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana	+ 15.295,00
14. Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti	+ 223.182,00
17. Dipartimento del lavoro	+ 9.819,00
21. Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti	+ 639,00
23. Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale (Modifica denominazione)	+ 1.239,00
24. Dipartimento dell'agricoltura	+ 873,00
31. Dipartimento dell'ambiente	+ 43.704,00
33. Dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo	+ 704,00
34. Somme da ripartire	- 517.386,00

ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**RUBRICA 4 - Comando del corpo forestale della Regione siciliana****TITOLO 1 - Spese correnti****AGGREGATO ECONOMICO 1 - Spese di funzionamento**

U.P.B. 12.4.1.1.1 - <i>Personale</i>	+ 1.310.666,00
di cui al capitolo	
150011 Spesa per la parte variabile della retribuzione del personale, a tempo indeterminato, con qualifica diversa da quella dirigenziale in servizio presso il Comando del Corpo forestale e presso l'Azienda foreste demaniali destinata al miglioramento dell'efficacia dei servizi istituzionali (F.A.M.P.)	+ 1.310.666,00
<i>Articoli</i>	
1. Personale in servizio presso il Comando Corpo forestale	+ 1.310.666,00

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 18 settembre 2015.

SAMMARTANO

(2015.39.2323)017

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 21 settembre 2015.

Graduatoria provinciale dei medici specialisti aspiranti ad incarichi ambulatoriali dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa, valida per l'anno 2015.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833;
Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto l'Accordo collettivo nazionale per la disciplina

dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, i medici veterinari ed altre professionalità (biologi, chimici e psicologi) ambulatoriali, reso esecutivo in data 29 luglio 2009, come integrato, a seguito di apposita intesa sancita dalla Conferenza Stato - Regioni, con A.C.N. 8 luglio 2010 - Biennio economico 2008-2009;

Vista la graduatoria dei medici specialisti aspiranti al conferimento di incarichi ambulatoriali dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa valida per l'anno 2015, predisposta dall'apposito Comitato consultivo zonale ed approvata dal direttore generale dell'Azienda con delibera n. 561 del 19 giugno 2015, trasmessa con nota prot. n. 22944/PG dell'11 agosto 2015;

Ritenuto di prendere atto della succitata graduatoria per la conseguente pubblicazione;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;
Vista la delibera 15 maggio 2014 del Garante per la protezione dei dati personali, concernente il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della P.A.;

Viste le norme in materia di trasparenza e pubblicità dell'attività amministrativa di cui all'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e s.m.i.;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi di quanto in premessa indicato, si prende atto della graduatoria provinciale dei medici specialisti aspiranti al conferimento di incarichi ambulatoriali dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa valida per l'anno 2015, predisposta dal rispettivo Comitato consultivo zonale ed approvata dal direttore generale della stessa con delibera n. 561 del 19 giugno 2015.

Art. 2

La graduatoria potrà essere utilizzata per il conferimento di incarichi ambulatoriali temporanei di sostituzione, per l'assegnazione di incarichi provvisori per la copertura dei turni resisi vacanti e per l'attribuzione di incarichi ambulatoriali a tempo determinato.

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione ed al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti nel sito istituzionale, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione *on line*.

Palermo, 21 settembre 2015.

CHIARO

REGIONE SICILIANA
COMITATO CONSULTIVO ZONALE N. 9
SIRACUSA

Graduatoria dei medici specialisti aspiranti ad incarichi ambulatoriali - Anno 2015

Branca: Allergologia

Nominativo	Data di nascita	Punti
MINCIULLO PAOLA LUCIA	10/07/1973	9,0360
PANARELLO MARI GRAZIA	19/07/1977	8,600

Branca: Cardiologia

Nominativo	Data di nascita	Punti
BONACCORSO CONCETTA	16/11/1974	15,5770
LEOTTA EMANUELE	15/08/1976	14,6850
SCACCIANOCE GIUSEPPE	13/01/1963	9,9800
BLUNDO ANITA	17/03/1977	9,8410
MESSINEO NUNZIO	18/11/1957	9,0000
FRASCA ANTONIO	13/02/1959	8,0000
FUSCO GIOVANNA	14/12/1968	6,0000
CONTI GAETANO	03/01/1952	5,9040

Branca: Chirurgia generale

Nominativo	Data di nascita	Punti
ZAPPULLA SEBASTIANO	09/03/1976	8,0000
DE LUCA FRANCESCA	31/05/1979	7,2460
CHERICI ANTONIO	14/01/1959	6,0000

Branca: Dermatologia

Nominativo	Data di nascita	Punti
STRANO LETIZIA	23/09/1974	29,2680
LO RE STELLINA CRISTINA	06/02/1967	29,0760
TIRRI DANIELA	02/11/1961	19,4590
NOCITA CONCETTA	16/12/1961	14,3930
BONANNO ROSALBA	28/10/1974	12,8180
DALL'OGGIO FEDERICA	03/02/1961	12,0770
LONGO VALENTINA	20/05/1978	10,9490
RICCIARDI DONATELLA	25/10/1974	10,1670
D'AMICO VALENTINA	07/11/1981	10,0860
SIINO MARCELLA	05/11/1977	9,7890
CORRENTI GIUSEPPE	11/11/1968	9,2550
ROCCARO CARMELA	29/02/1956	8,6810
GIOIA MARIA CONCETTA	23/10/1959	8,4000

Branca: Diabetologia

Nominativo	Data di nascita	Punti
CIRINNA' LUCIELA	27/10/1976	18,5780
DI MARCO BETTINA	19/01/1976	17,2170
CAMPANELLA TERESA	21/09/1973	16,6730
BONACCORSI VIRNA	19/06/1969	15,2760
LUMERA GABRIELLA	15/06/1975	13,8900
MARINI FIORELLA	26/11/1978	13,3080
CARTA ANNA	10/07/1969	12,8250
AIELLO BARBARA	28/03/1981	12,4500
NIGRO ANGELA	28/06/1974	11,9550
FRATANTONIO ENZA	19/05/1977	11,7390
POLIZZIOTTI NUNZIELLA	02/11/1974	11,6670
PAOLA VASTA TRAMONTANA	14/10/1975	11,4690
PAPA GIUSEPPE	07/11/1973	10,8540
INGANNE' DANIELA	23/04/1976	10,8380
MAGRO ALESSANDRO	04/01/1964	9,9210
ROSSETTI PAOLA	01/11/1979	9,5970
PATTI MANLIO	01/06/1974	9,5060
REALE ROBERTA	11/12/1983	9,3450
LATINA ADELE	10/06/1977	9,2300
VETRO CALOGERO	23/06/1980	9,0810
SCIORTINO GIOVANNA	10/02/1981	9,0180
QUARTARARO SIMONA	30/07/1976	8,2670
DE BLASI NICOLA	13/07/1976	8,0760
PAPALIA GIUSEPPE	01/01/1968	8,0130
RUSSO ELEONORA	22/06/1980	8,0000
COLLURA DANIELA	06/01/1963	5,5550
PARTUESI LUISA	17/03/1961	5,0000
MAIORANA RAFFAELLA	26/05/1970	5,0000

Branca: Endocrinologia

Nominativo	Data di nascita	Punti
CIRINNA' LUCIELA	27/10/1976	18,5780
DI MARCO BETTINA	19/01/1976	17,2170
MARINI FIORELLA	26/11/1978	13,3080
CARTA ANNA CARMELA	10/07/1969	12,8250
AIELLO BARBARA	28/03/1981	12,4500
NIGRO ANGELA	28/06/1974	11,9550
FRATANTONIO ENZA	19/05/1977	11,7390
POLIZZIOTTI NUNZIELLA	02/11/1974	11,6670
PAPA GIUSEPPE	07/11/1973	10,8540
INGANNE' DANIELA	23/04/1976	10,8380
MAGRO ALESSANDRO	04/01/1964	9,9210
ROSSETTI PAOLA	01/11/1979	9,5970
PATTI MANLIO	01/06/1974	9,5060
REALE ROBERTA	11/12/1983	9,3450
LATINA ADELE	10/06/1977	9,2300
VETRO CALOGERO	23/06/1980	9,0810
SCIORTINO GIOVANNA	10/02/1981	9,0180
VECCHIO SANTINA LUISA	21/06/1968	8,4660
QUARTARARO SIMONA	30/07/1976	8,2670
SPADARO ANGELA	15/05/1980	8,2070
RUSSO PIETRO	29/05/1963	6,6240

Branca: Gastroenterologia

Nominativo	Data di nascita	Punti
GARUFI SERENA MARIA ROSA	04/08/1973	8,0000

Branca: **Geriatrics**

Nominativo	Data di nascita	Punti
BONFIGLIO CONCETTA	16/01/1978	9,5160
BORZI' STEFANIA	24/11/1969	9,0000
CRISTALDI ERIKA	26/09/1981	9,0000
D'AGATA ROSARIA MARIA	16/09/1965	8,7530
CORRAO GIOVANNA	15/03/1961	8,6000
FERLITO LAURA	19/08/1969	8,0450

Branca: **Medicina dello sport**

Nominativo	Data di nascita	Punti
SARDO GIANPAOLO	22/10/1959	10,8080
MANFRE' VINCENZO	26/11/1979	8,0000
DELL'ARTE SALVATORE	04/11/1969	7,0000
BELFIORE ALFONSO	19/04/1964	3,0000

Branca: **Medicina interna**

Nominativo	Data di nascita	Punti
PUGLISI SUSANNA	20/07/1969	12,8960
TIMPANARO JOLANDA MARIA	14/09/1973	8,0000

Branca: **Nefrologia**

Nominativo	Data di nascita	Punti
TORRISI IRENE	07/01/1983	9,8670
BULLA AGATA MARIA	24/08/1962	9,2730
IANNETTI ELIO	20/08/1960	9,0000

Branca: **Neurologia**

Nominativo	Data di nascita	Punti
ARDIZZONE ANGELO	28/11/1973	22,8540
FASSARI VINCENZO	29/01/1969	13,8000
TORRISI FRANCESCA	13/11/1965	11,3220
BORDONARO GAETANO TOMMASO	13/11/1960	10,3000
PROTO GIULIANA	01/07/1973	10,1700
RICCA GIUSEPPE	14/09/1957	9,4620
ALVANO ALESSANDRO LIBORIO	24/05/1976	9,0000
TARSCONE MARIA	28/07/1963	9,0000
CASTO CONCETTA	23/07/1976	9,0000
SGANDURRA MILENA	04/04/1969	8,6440
POIDOMANI ANTONELLA	02/02/1970	8,0720
NOCCHIERO ALDO	12/02/1962	8,0000
MARCHESE SALVATORE	11/01/1965	6,0000

Branca: **Oculistica**

Nominativo	Data di nascita	Punti
MOBILIA DANIELA	27/05/1976	32,0850
CAPONNETTO SALVATORE	10/08/1970	25,2050
COLLERONE LUCIA	21/01/1976	21,8900
PATTI GRAZIELLA	18/02/1972	20,7340
LO GRASSO SALVATORE	08/10/1974	19,7430
LAURETTA KATIA	10/02/1980	15,7850
EREMITA VALERIA	19/02/1974	14,9880
RANDAZZO DANIELA ANGELA	03/11/1966	14,1630
MOTTA PIETRO ANTONIO	04/07/1969	13,1150
MUSCO ROSITA	01/03/1980	10,2150
CASSAR SCALIA CRISTINA	25/05/1977	9,7460
SPINELLO ALFONSO	03/06/1981	9,5400
MARINO VIVIANA	16/06/1982	9,2430
ZAPPULLA EMILIA	21/01/1979	8,8070
GUZZARDI RITA	22/02/1954	8,5100
CULTRARO GIUSEPPINA	06/03/1960	7,1140

Branca: **Odontoiatria**

Nominativo	Data di nascita	Punti
SALAMONE MARCO	28/05/1965	24,1860
GUIGLIA GIUSEPPE	20/03/1970	19,9790

RAPISARDI CARLA	23/08/1965	10,9900
DI STEFANO MARIA LUISA	05/06/1977	10,8450
QUARTARONE GIUSEPPE	26/11/1973	10,7630
PATANIA GIUSEPPE	18/08/1959	10,6950
MANCUSO MANLIO	30/09/1977	10,5930
ALLEGRA FRANCO	03/01/1967	10,0970
MARCONI GIAN PAOLO	12/10/1958	10,0020
SICILIANO GIOVANNI	03/04/1960	9,9090
PAPACCIOLI GIOVANNI	07/12/1972	9,0000
D'URSO MATTEO	12/11/1962	8,8320
TERMINI NICOLO'	03/03/1959	8,5010
DI MAURO ALFIO	06/11/1979	8,3960
MONTEMURRO FRANCESCO	15/03/1955	8,2100
AMATA MIRELLA	19/07/1983	7,1310
SCHEMBARI SERENA	07/08/1978	6,7210
GIAMMANCO ALBERTO	07/04/1958	5,0000
BURLO' VINCENZO	19/11/1980	3,4380
MONCADA DANIELE	11/11/1962	3,0000
CRUCITTI ENZO	14/01/1958	3,0000
DI BARTOLO EMANUELE	11/06/1987	3,0000
MALANDRINO ENNIO	11/12/1980	2,0000
IACI GIUSEPPE	16/03/1960	2,0000
SCHEMMARI VINCENZO	01/03/1964	2,0000
BRUGALETTA ALESSANDRO	09/08/1987	0,0000

Branca: **Ortopedia**

Nominativo	Data di nascita	Punti
SANGIORGIO CONCITA	21/06/1976	9,5240
MICALE OTTAVIO	27/09/1975	8,0000
LUPO GIUSEPPE	22/11/1957	7,0870
FAVA SANTO	05/07/1961	6,7340

Branca: **Ostetricia e ginecologia**

Nominativo	Data di nascita	Punti
SPADARO STEFANIA	03/01/1977	11,9630
GRECO DANIELA	02/04/1973	10,3680
LIVATINO ANTONIETTA	11/05/1964	9,4410
SORRENTI MAURIZIO SEBASTIANO	09/05/1958	9,0000
CARCO' CONCETTA	15/02/1969	9,0000
LANZA LUISA	03/08/1959	9,0000
MILUZZO LIDIA	27/11/1967	9,0000
CURTO MICHELE	10/05/1953	8,0000
GIANNOTTO ANGELA	23/12/1962	7,5940
VALENTI SEBASTIANO	17/04/1959	6,0000
ROSSITTO SEBASTIANA	29/04/1962	5,0000

Branca: **Otorinolaringoiatria**

Nominativo	Data di nascita	Punti
LEONE ROSARIO MIRKO	04/09/1970	25,9760
SCIANDRA DANIELA	27/08/1976	18,8190
PINTALDI LEJLA	27/02/1972	13,2800
ABATE MARIA	19/11/1977	13,1400
GRECO GAETANO MARIA	31/10/1973	12,8700
CONDORELLI PAOLO	22/06/1975	12,4940
RUTA SARA	06/08/1976	12,3480
LEONE ROSARIO MIRKO	04/09/1970	12,3470
BUCCHERI GIUSEPPA	10/06/1967	10,4090
BORDONARO CARLA	08/03/1979	10,0880
MARINO NICOLE	16/04/1982	10,0230
ZIRONE ALESSANDRO	24/11/1975	9,8640
MIGLIORE GIUSEPPE	18/12/1955	9,0000
MICALEF RITA	17/09/1971	8,3570
D'ANIELLO AUGUSTO	28/03/1978	8,0000

Branca: **Patologia clinica**

Nominativo	Data di nascita	Punti
CATALIOTTI FIORENZA	06/12/1965	13,0320
PISANO MARIA	07/01/1958	9,7920
TRINGALI SABINA	08/08/1970	6,0180
CAPPELLO RACHELE	01/05/1974	5,0000
NANNARIELLO ENZA MARIA	10/03/1969	5,0000

Branca: **Radiologia**

Nominativo	Data di nascita	Punti
TORRISI GIANLUCA	23/06/1973	13,7870
MESSINA MARTINA	21/12/1982	9,1740
NIGIDO GIUSEPPE	12/12/1951	8,7930
BIZZONI FRANCESCO	10/08/1961	8,0000
GERRATANA GIROLAMO	04/08/1949	5,0000
CIRCO VALERIA CONCETTA	10/12/1950	5,0000

Branca: **Reumatologia**

Nominativo	Data di nascita	Punti
DI GANGI MARCELLA	28/03/1970	12,9290
DI GREGORIO LUCIA	24/08/1963	9,8400
MARCHESE CARMEN ELISA	27/04/1980	8,6720
LEONETTI CONCETTA	26/10/1976	8,1980
D'AMICO GIUSEPPE	26/05/1979	8,0000
SCAVO GIUSEPPE	21/07/1970	7,7200
TROPEA SEBASTIANO	24/06/1958	6,6270
DE ANDRES MILENA	17/09/1980	6,3780

Branca: **Urologia**

Nominativo	Data di nascita	Punti
MIGNOSA EGIDIO	29/06/1956	8,0000
SALEMI GIANCARLO	27/09/1976	7,5750
TANASI SEBASTIANO	22/07/1956	7,0000

(2015.39.2291)102

DECRETO 28 settembre 2015.

Recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ai sensi dell'art. 7, c. 5, del D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 191 sul documento, recante "Criteri per le visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri di procreazione medicalmente assistita (PMA), di cui ai D.Lgs. n. 191/2007 e n. 16/2010 e per la formazione e la qualificazione dei valutatori addetti a tali verifiche".

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833 "Istituzione del Servizio sanitario nazionale";

Visto il decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;
Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale";

Visto il D.A. 17 giugno 2002, n. 890 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.A. 17 aprile 2003, n. 463;
Vista la legge 19 febbraio 2004, n. 40 "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita";

Visto il D.A. 8 luglio 2004, n. 3760, con il quale sono stati definiti i requisiti tecnico-scientifici ed organizzativi delle strutture sanitarie per l'esercizio delle attività di procreazione medicalmente assistita di I, II e III livello in attuazione della legge n. 40/2004;

Visto il D.A. 15 febbraio 2005, n. 4818, inerente le modalità e le procedure di presentazione delle istanze per il rilascio ed il rinnovo delle autorizzazioni delle strutture sanitarie che svolgono attività connesse alle tecniche di procreazione medicalmente assistita;

Visto il D.A. 8 luglio 2013, n. 1319, recante: "Aggiornamento dei requisiti strutturali, tecnico-scientifici ed orga-

nizzativi delle strutture pubbliche e private per l'esercizio delle attività sanitarie di procreazione medicalmente assistita di I, II e III livello e requisiti aggiuntivi per l'accREDITAMENTO istituzionale";

Visto il D.lgs. 6 novembre 2007, n. 191 "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione delle norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";

Visto il D.lgs. 25 gennaio 2010, n. 16 "Attuazione delle direttive nn. 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva n. 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";

Visto l'Accordo, ai sensi dell'art. 6, c. 1 del D.lgs. 6 novembre 2007, n. 191, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento concernente "Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle strutture sanitarie autorizzate di cui alla legge 19 febbraio 2004, n. 40 per la qualità e la sicurezza nella donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione delle cellule umane", rep. atti n. 59/CSR del 15 marzo 2012;

Visto il D.A. 29 dicembre 2014, n. 2277 "Recepimento degli indirizzi operativi per le Regioni e le Province autonome, concordati ed approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 4 settembre 2014, di cui al documento sulle problematiche relative alla fecondazione eterologa a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 162/2014";

Visto l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ai sensi dell'art. 7, c. 5 del D.lgs. 6 novembre 2007, n. 191 sul documento recante "Criteri per le visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri di procreazione medicalmente assistita (PMA), di cui ai D.lgs. n. 191/2007 e 16/2010 e per la formazione e la qualificazione dei valutatori addetti a tali verifiche", rep. atti n. 58/CSR del 25 marzo 2015;

Ritenuto di dover recepire l'Accordo che definisce i criteri per lo svolgimento delle verifiche sul possesso dei requisiti richiesti per i centri PMA, rep. atti n. 58/CSR del 25 marzo 2015;

Decreta:

Art. 1

Le verifiche sul possesso dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi dei centri di procreazione medicalmente assistita (PMA) della Regione siciliana, di cui ai D.lgs. n. 191/2007 e n. 16/2010, si svolgono secondo i criteri definiti dall'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano rep. atti n. 58/CSR del 25 marzo 2015, recante "Criteri per le visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri di procreazione medicalmente assistita (PMA), di cui ai D.lgs. n. 191/2007 e n. 16/2010 e per la formazione e la qualificazione dei valutatori addetti a tali verifiche" (Accordo), che è integralmente recepito con il presente decreto al quale è allegato quale parte integrante. Le

disposizioni di cui al presente decreto si applicano sia alle verifiche finalizzate alla concessione dell'autorizzazione sanitaria, sia alle verifiche finalizzate alla concessione dell'accREDITAMENTO istituzionale, nonché alle verifiche successive alle predette concessioni.

Art. 2

Al fine di dare attuazione all'Accordo recepito con il presente decreto, il dirigente generale del Dipartimento delle attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'Assessorato della salute, con proprio provvedimento, provvederà, nel rispetto dei principi di evidenza pubblica, alla selezione dei professionisti da formare come valutatori dei centri PMA secondo i criteri definiti dall'appendice 1 all'Accordo, avendo particolare riguardo a che i candidati siano in possesso delle competenze professionali ivi richieste. Il provvedimento individua, altresì, il numero minimo di valutatori da formare nella Regione siciliana in rapporto alle esigenze di valutazione.

Art. 3

Successivamente al completamento del percorso formativo del primo gruppo di valutatori, da svolgersi secondo le modalità definite dall'Accordo recepito con il presente decreto, il Dipartimento delle attività sanitarie e osservatorio epidemiologico predisporrà un piano di verifiche affinché tutti i centri PMA della Regione siciliana siano sottoposti ad una prima verifica secondo i criteri di cui all'Accordo entro il termine massimo di 24 mesi dalla costituzione, da parte del Ministero della salute, dell'elenco nazionale di valutatori per i centri di PMA. Successivamente al completamento del primo ciclo di verifiche, il Dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico predisporrà un programma di verifiche finalizzato ad assicurare che ciascun centro PMA sia verificato con cadenza biennale.

Art. 4

Le verifiche finalizzate alla concessione dell'autorizzazione sanitaria e le verifiche finalizzate alla concessione dell'accREDITAMENTO istituzionale saranno svolte da un gruppo di verifica composto da almeno un valutatore designato dal Centro nazionale trapianti e da almeno un valutatore regionale inserito nell'elenco nazionale dei valutatori. Tutti i componenti del gruppo di verifica dovranno sottoscrivere una dichiarazione di assenza di conflitto di interessi prima dello svolgimento della verifica.

Art. 5

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per l'integrale pubblicazione in parte prima e sarà pubblicato nel sito *web* dell'Assessorato.

Palermo, 28 settembre 2015.

GUCCIARDI

Allegato

Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 7, comma 5, del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, sul documento recante "Criteri per le visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri di procreazione medicalmente assistita (PMA), di cui ai decreti legislativi n. 191/2007 e n. 16/2010, e per la formazione e qualificazione dei valutatori addetti a tali verifiche".

Rep. atti n. 58/CSR del 25 marzo 2015

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 25 marzo 2015:

Vista la legge 19 febbraio 2004, n. 40, recante norme in materia di procreazione medicalmente assistita, che disciplina all'articolo 10 la regolamentazione delle strutture pubbliche e private autorizzate all'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita, sulla base dei requisiti definiti dalle Regioni e dalle Province autonome con proprio atto ai sensi del comma 2 del medesimo articolo;

Visto il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, recante "Attuazione della direttiva n. 2004/23/CE sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani" che all'articolo 7, comma 5, prevede che, con accordo in questa Conferenza, sono stabiliti, anche in conformità alle indicazioni fornite dagli organismi europei, i criteri relativi allo svolgimento delle ispezioni e delle misure di controllo, e quelli inerenti alla formazione ed alla qualificazione del personale interessato, al fine di raggiungere livelli omogenei di competenza e rendimento;

Visto, altresì, l'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, che definisce gli istituti dei tessuti, tra i quali sono comprese le strutture sanitarie autorizzate denominate Centri PMA;

Visto il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante "Attuazione delle direttive n. 2006/17/CE e n. 2006/86/CE di attuazione della direttiva 2004/23/CE per quanto concerne le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto concerne le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani", come modificato dal decreto legislativo n. 85/2012 che definisce ulteriori requisiti applicabili anche alla PMA;

Visto il decreto del Ministro per la salute 7 ottobre 2005, recante "Istituzione del registro nazionale delle strutture autorizzate all'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita, degli embrioni formati e dei nati a seguito dell'applicazione delle tecniche medesime", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 dicembre 2005, n. 282;

Visto il decreto del Ministro per la salute 11 aprile 2008, recante "Linee guida in materia di procreazione medicalmente assistita", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 aprile 2008, n. 101, emanato in applicazione dell'articolo 7 della legge 19 febbraio 2004, n. 40, attualmente in vigore, che contiene l'indicazione delle procedure e delle tecniche di procreazione medicalmente assistita vincolanti per tutti i centri di PMA autorizzati;

Visto l'accordo sancito in questa Conferenza, rep. atti n. 59/CSR del 15 marzo 2012, adottato in attuazione dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 191/2007 sopracitato, che fornisce requisiti minimi ulteriori rispetto alla normativa precedente, per l'autorizzazione dei centri PMA, costituendo al contempo linee guida per l'accREDITAMENTO ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del medesimo decreto legislativo, cui tutte le Regioni devono fare riferimento, ferma restando la facoltà della singola regione di ampliare detti requisiti;

Tenuto conto della decisione dalla Commissione europea del 3 agosto 2010 che stabilisce orientamenti relativi alle condizioni delle ispezioni e delle misure di controllo, nonché alla formazione e alla qualificazione del personale interessato, nel campo delle cellule e dei tessuti umani, di cui alla direttiva n. 2004/23/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea del 13 agosto 2010, n. 213, e del relativo allegato;

Considerata la urgente necessità di garantire livelli qualitativi omogenei delle attività di PMA su tutto il territorio nazionale;

Ritenuto, peraltro, necessario, al fine di promuovere l'armonizzazione dei criteri di valutazione del livello di conformità dei centri PMA ai requisiti previsti dalle norme vigenti, definire un modello per le visite di verifica dei centri PMA ai fini della conformità ai requisiti previsti nei decreti legislativi n. 191/2007 e n. 16/2010, ferma restando l'autonomia delle regioni e province autonome nella programmazione ed organizzazione delle attività sanitarie in materia di PMA;

Acquisite le indicazioni del Gruppo tecnico interregionale PMA della Commissione salute, pervenute al Ministero per il tramite del Centro nazionale trapianti (CNT), in merito alle modalità di verifica dei centri PMA e alla formazione dei valutatori addetti alle verifiche stesse;

Definito, in stretta collaborazione con il CNT, il testo dello schema di Accordo sul documento recante "Criteri per le visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri di procreazione medicalmente assistita (PMA), di cui al D.lgs. n. 191/2007

e al D.lgs n. 16/2010, e per la formazione e qualificazione dei valutatori addetti a tali verifiche”;

Vista la lettera in data 10 febbraio 2015 con la quale il Ministero della salute, in attuazione delle predette disposizioni, ha inviato all'ufficio di segreteria di questa Conferenza lo schema di accordo in epigrafe;

Vista la nota in data 13 febbraio 2015, con la quale l'ufficio di segreteria di questa Conferenza ha diramato alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano la predetta documentazione, richiedendo l'assenso tecnico sul testo;

Vista la nota del 23 febbraio 2015, con la quale la Regione Veneto, coordinatrice della Commissione salute, ha trasmesso l'assenso tecnico;

Considerato che nel corso dell'odierna seduta il Ministero dell'economia e delle finanze ha reso parere favorevole al documento condizionatamente all'inserimento della clausola di invarianza;

Acquisito, nel corso dell'odierna seduta, il positivo avviso delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento in epigrafe, Allegato sub A, parte integrante del presente atto;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, ai sensi dell'articolo 7, comma 5 del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, sull'allegato documento, All. A, che ne costituisce parte integrante, recante "Criteri per le visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri di procreazione medicalmente assistita (PMA), di cui al D.lgs. n. 191/2007 e al D.lgs. n. 16/2010, e per la formazione e qualificazione dei valutatori addetti a tali verifiche", comprensivo delle seguenti tre appendici:

- appendice 1: requisiti per l'accesso al programma di formazione dei valutatori addetti alle visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri PMA;

- appendice 2: tematiche del programma di formazione dei valutatori addetti alle visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri PMA;

- appendice 3: indicazioni per l'istituzione e gestione di un elenco nazionale di valutatori addetti alle visite di verifica per i centri PMA.

Il suddetto documento definisce, sulla base delle normative vigenti, con particolare riferimento alle disposizioni nazionali di attuazione delle direttive europee in materia di tessuti e cellule riproduttive, i criteri per le visite di verifica e per la formazione e qualificazione dei valutatori addetti a tali verifiche, ferma restando l'autonomia organizzativa delle singole Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano nella disciplina delle autorizzazioni all'esercizio e dell'accreditamento delle attività sanitarie e nella programmazione ed organizzazione delle attività stesse.

Le parti convengono altresì che:

1. Le Regioni e le Province autonome recepiscono con propri provvedimenti il presente Accordo, entro sei mesi dalla sottoscrizione dello stesso, anche al fine di rispondere al dettato normativo comunitario.

2. Le Regioni e le Province autonome, sulla base dei criteri indicati nell'Appendice 1 del documento allegato, selezionano il personale per la partecipazione ai corsi che il CNT predisporrà sulla base delle tematiche previste all'Appendice 2 del documento allegato.

3. Il Ministero della salute istituisce l'elenco nazionale degli addetti alle visite di verifica per i quali il CNT cura la formazione e il continuo aggiornamento.

4. Le Regioni e le Province autonome fissano un programma di verifiche e controlli presso i centri di PMA, ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. n. 191/2007, avvalendosi del Centro nazionale trapianti, per la verifica della rispondenza ai requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi previsti al D.lgs. n. 191/2007 e al D.lgs. n. 16/2010, stabilendo e assegnando le risorse necessarie, in modo che entro ventiquattro mesi dal recepimento del presente Accordo, siano completate le prime visite di verifica di tutti i Centri PMA.

Il presidente: Bressa
Il segretario: Naddeo

Allegato A

Criteri per le visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri di procreazione medicalmente assistita (PMA), di cui al D.lgs. n. 191/2007 e al D.lgs. n. 16/2010, e per la formazione e qualificazione dei valutatori addetti a tali verifiche.

1. Le regioni e le province autonome fissano un programma di verifiche e controlli presso i centri di PMA, ai sensi dell'art. 7 del

D.lgs. n. 191/2007, avvalendosi del Centro nazionale trapianti (di seguito denominato CNT), per la verifica della rispondenza ai requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi previsti al D.lgs. n. 191/2007 e al D.lgs. 16/2010, stabilendo e assegnando le risorse necessarie.

2. Il CNT, in conformità alle indicazioni fornite dagli organismi europei, predispone un programma di formazione di valutatori addetti alle visite di verifica per i centri di PMA, con esame finale di qualificazione. Il programma è attuato in collaborazione con le regioni e le province autonome.

3. Le regioni e le province autonome selezionano i propri partecipanti al programma di formazione di cui al paragrafo 2, secondo i criteri riportati nell'Appendice 1 al presente documento. Il CNT può selezionare ulteriori partecipanti per proprie finalità istituzionali.

4. Le attività di formazione sono predisposte e svolte con riferimento alle tematiche riportate nell'Appendice 2 al presente documento, anche allo scopo di promuovere l'armonizzazione dei criteri di valutazione dei centri di PMA.

5. Il Ministero della salute, tramite il CNT, istituisce e mantiene un elenco nazionale di valutatori per i centri di PMA, prevedendo con proprio decreto i criteri per l'inserimento e per la permanenza dei valutatori nell'ambito dell'elenco, nonché le modalità e la periodicità di aggiornamento dello stesso, con riferimento alle indicazioni riportate nell'Appendice 3 al presente documento.

6. Le regioni e le province autonome, all'atto del recepimento del presente Accordo, stabiliscono le modalità per la verifica della rispondenza ai requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi previsti al D.lgs. n. 191/2007 e al D.lgs. n. 16/2010. Il team di verifica è di norma composto da almeno un valutatore regionale e un valutatore CNT e deve essere garantita la presenza di almeno un valutatore inserito nell'elenco di cui al paragrafo 5 (Elenco nazionale). Il team stesso può essere integrato con altri valutatori normalmente impiegati per l'autorizzazione e/o l'accreditamento. Deve essere garantita l'esclusione del conflitto d'interesse da parte dei valutatori.

7. Le regioni e le province autonome, possono ricorrere a valutatori inseriti nel predetto elenco appartenenti ad altre regioni o appartenenti allo stesso CNT, previo accordo tra gli Assessorati regionali competenti o la direzione del CNT, con oneri delle trasferte a carico della regione o provincia autonoma richiedente.

8. Il CNT attua un numero di edizioni del programma di cui al paragrafo 2 in base alla richiesta formativa, con un massimo di 25 partecipanti per ciascuna edizione, adottando anche modalità e strumenti formativi atti a conferire ai soggetti qualificati competenze idonee a trasferire ad altri valutatori in ambito regionale le specifiche abilità acquisite come indicato al punto 10.

Successivamente, il CNT attua edizioni di aggiornamento periodico indicativamente con cadenza biennale. Ai fini dell'inserimento nella lista dei valutatori, si ritiene valido il percorso formativo eventualmente già effettuato, purché in conformità ai criteri previsti dal presente accordo e dai decreti legislativi n. 191/2007 e n. 16/2010.

9. Si conviene che, per le edizioni del programma formativo di cui al precedente paragrafo, il CNT provvede all'organizzazione, docenza e tutoraggio, mentre le regioni e province autonome provvedono in proprio ai costi di trasferta dei rispettivi partecipanti.

10. Il programma formativo potrà essere attuato anche negli ambiti regionali che, per realtà dimensionale, necessitano di un significativo numero di valutatori qualificati, o per aggregazioni di regioni e/o province autonome. In tali casi, il programma viene svolto, conformemente allo schema ed ai contenuti stabiliti per le edizioni di cui al paragrafo 8, a cura delle regioni o province autonome interessate in collaborazione con il CNT (cui è dato preavviso con almeno novanta giorni di anticipo) e, preferibilmente, utilizzando anche valutatori per i centri PMA già qualificati appartenenti alle stesse regioni e/o province autonome. L'organizzazione, la logistica e la docenza da parte di valutatori regionali sono a carico delle regioni e/o province autonome.

Il CNT contribuisce con un tutor e con i propri docenti. I soggetti così formati potranno essere inseriti nell'elenco di cui al paragrafo 5.

11. A partire dalla costituzione dell'elenco di cui al paragrafo 5, il CNT provvede alla organizzazione e attuazione di periodiche iniziative di aggiornamento dei valutatori qualificati inseriti nel medesimo elenco e di verifica del mantenimento delle loro competenze. La predetta attività è garantita per i valutatori inseriti nell'elenco. Le regioni e province autonome garantiscono la partecipazione dei rispettivi valutatori qualificati secondo i criteri definiti nell'Appendice 3 al presente documento.

12. Le regioni e le province autonome, entro 6 mesi dalla formalizzazione dell'elenco di cui al paragrafo 5, trasmettono al Ministero della salute e al CNT le relazioni sulle attività svolte in riferimento al presente Accordo, comprendenti un rendiconto sui provvedimenti e programmi adottati per le visite di verifica e le attività di controllo dei centri di PMA. Successivamente, le regioni e province autonome tra-

smettono le relazioni concernenti gli esiti delle visite dei centri di PMA, con cadenza biennale.

13. Le regioni e le province autonome si impegnano a completare le prime visite di verifica presso i centri PMA entro 24 mesi dalla formalizzazione dell'elenco dei valutatori di cui al paragrafo 5. Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 191/2007, la verifica di conformità dei centri dovrà essere confermata con cadenza biennale. Per la conferma potranno essere adottate, oltre alla visita al centro, altre modalità di verifica della conformità, anche di tipo documentale. Le regioni e province autonome possono tenere conto, ai fini dell'autorizzazione, degli esiti delle verifiche effettuate finora, purché in conformità ai criteri previsti dal presente accordo e dai D.Lgs. n. 191/2007 e n. 16/2010.

14. Le regioni e le province autonome possono organizzare ed attuare visite di verifica mirate o altre attività di controllo adeguate in caso di incidenti gravi o reazioni indesiderate gravi. Per dette attività la regione si avvale del supporto del CNT come previsto all'art. 7, c. 6, del D.Lgs. 191/2007 e confermato all'art. 1, c. 3, del D.Lgs. n. 16/2010.

Appendice 1

Requisiti per l'accesso al programma di formazione dei valutatori addetti alle visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri PMA.

- 1) Titolo di studio:
 - diploma di laurea universitario in ambito sanitario o titoli equiparati. Possono essere considerate anche altre tipologie di lauree, purché il valutatore abbia un'esperienza lavorativa consolidata nell'ambito dei sistemi gestione qualità o nell'applicazione delle direttive europee su cellule e tessuti.
- 2) Esperienza lavorativa:
 - avere maturato un'esperienza lavorativa in ambito sanitario di almeno 3 anni.
- 3) Competenze professionali richieste:
 - conoscenze e competenze specifiche nel campo dei sistemi di gestione per la qualità;
 - conoscenza dei principi, procedure e tecniche relative ai processi di audit;
 - conoscenza dei modelli di autorizzazione/accreditamento, della normativa di riferimento e delle problematiche correlate;
 - eventuali esperienze come valutatori di sistemi qualità.
- 4) Caratteristiche personali richieste:
 - motivazione;
 - capacità di impegno;
 - capacità di lavoro in gruppo;
 - mentalità aperta;
 - rispetto dei principi etici (equità, onestà, riservatezza);
 - capacità di relazione, diplomazia;
 - capacità di osservazione e di analisi di situazioni complesse;
 - comportamento corretto, senza perseguimento di interessi personali.
- 5) Presentazione di un curriculum vitae in formato europeo.

Appendice 2

Tematiche del programma di formazione dei valutatori addetti alle visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri PMA.

Per ottenere la qualifica di valutatore per i centri di PMA, oltre al possesso delle qualifiche ed esperienza previste dalle regioni e province autonome e da quelle previste all'Appendice 1, deve essere effettuato un percorso di formazione specifico, articolato in un corso di formazione iniziale e una formazione sul campo.

Formazione iniziale

Il corso di formazione iniziale comprende almeno le seguenti tematiche, organizzate in lezioni teoriche e esercitazioni pratiche di attività di verifica simulata:

- normativa vigente per i centri di PMA;
- organizzazione, attività dei centri di PMA in Italia;
- sistemi per la gestione della qualità;
- aspetti tecnici dei processi dei laboratori (compresa crioconservazione) relativi alla PMA;
- esercitazioni pratiche finalizzate alle verifiche dei Centri di PMA;
- direttive europee riferite a tessuti e cellule;
- organizzazione delle autorità regolatorie e dei sistemi di verifica nazionali e internazionali.

Formazione sul campo, certificazione e aggiornamento continuo

Dopo il corso di formazione iniziale è previsto, di norma, una formazione sul campo che consiste nell'affiancamento, in almeno due verifiche, in qualità di osservatore, quindi nell'esecuzione di almeno una verifica in qualità di "valutatore in formazione" prima di poter ottenere la qualifica di "valutatore".

L'acquisizione delle competenze verrà valutata e documentata da parte dei formatori, comunicata alla regione di appartenenza del valutatore, la quale provvederà a dare comunicazione al CNT per l'inserimento nell'elenco nazionale.

Per assicurare che tutti i valutatori possano effettuare un numero di verifiche adeguate, nel programma di formazione continua e mantenimento delle competenze, il CNT e le Regioni/PA organizzano successivamente alla formazione di base, corsi su argomenti specifici del settore della PMA o altri argomenti per i quali si rilevi la necessità di approfondimento.

Appendice 3

Indicazioni per l'istituzione e gestione di un elenco nazionale di valutatori addetti alle visite di verifica per i centri PMA.

1. Criteri di inserimento nell'elenco nazionale

Possono essere inseriti nell'elenco nazionale di valutatori per i centri PMA i soggetti che abbiano regolarmente frequentato uno dei corsi facenti parte del programma di cui al paragrafo 11 ed abbiano effettuato positivamente il corso di formazione iniziale e la formazione sul campo con dichiarazione della Regione.

Possono essere inseriti nell'elenco nazionale anche i soggetti, individuati dalle Regioni, che abbiano partecipato con esito positivo alle precedenti edizioni dei corsi nazionali già organizzati dal CNT.

2. Criteri per la permanenza dei valutatori nell'elenco

Ai fini della permanenza nell'elenco, i valutatori qualificati devono:

- frequentare un evento di aggiornamento e verifica del mantenimento delle competenze, come previsto al paragrafo 11, di norma su base biennale;
- effettuare e documentare un numero di visite di verifica almeno 2 nel primo anno e successivamente di almeno 1 ogni 12 mesi negli anni successivi, fatte salve situazioni di impossibilità documentate.

Il provvedimento di istituzione dell'elenco nazionale (D.M. del Ministero) contiene le norme regolamentari per la sospensione temporanea e la cancellazione dei valutatori. Tali norme dovranno prevedere il preavviso al CNT da parte delle regioni o province autonome interessate, compresi i casi in cui ricorrano motivate e documentate situazioni di salute o familiari.

3. Aggiornamento dell'elenco nazionale

L'elenco viene aggiornato dal CNT, di norma su base biennale.

(2015.40.2364)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 4 settembre 2015.

Approvazione del regolamento comunale per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in variante alle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale del comune di Petrosino.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 9 della legge regionale n. 40 del 21 aprile 1995;

Visto l'art. 68 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10;

Visto il D.Lgs. n. 152/06 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/08;

Visto il foglio prot. n. 10862 dell'1 settembre 2014, acquisito al protocollo n. 17966 dell'8 settembre 2014 di questo Assessorato, con il quale il comune di Petrosino ha trasmesso, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, gli atti e gli elaborati relativi alla variante al P.R.G. per l'approvazione del regolamento comunale per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

Vista l'integrazione prodotta dal comune di Petrosino protocollo n. 5799 del 17 aprile 2015, assunta al protocollo generale di questo Assessorato il 21 aprile 2015 al n. 9533;

Visto il PUC n. 1 vigente nel comune di Petrosino (TP), approvato con D.P.R.S. n. 133/A del 29 novembre 1977;

Vista la delibera del C.C. n. 32 del 25 giugno 2014, avente per oggetto "Regolamento comunale per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Approvazione";

Vista la delibera di C.C. n. 17 dell'8 aprile 2015, avente per oggetto: "Regolamento comunale per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, adottato con delibera di C.C. n. 32 del 25 giugno 2014 - Controdeduzioni alle osservazioni";

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78, relativi alla delibera consiliare n. 32 del 25 giugno 2014;

Viste le osservazioni presentate avverso la delibera di C.C. n. 32 del 25 giugno 2014;

Visto il parere VAS prot. n. 2035 del 19 gennaio 2015 di non assoggettabilità alle procedure ambientali;

Visto il parere prot. n. 2130 del 24 marzo 2015 reso dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Trapani;

Vista l'attestazione del dirigente responsabile del III settore di pubblicazione e che sono pervenute osservazioni dal 18 luglio 2014 al 18 luglio 2014 avverso la variante in argomento;

Visto il parere n. 2 del 3 agosto 2015, reso dall'U.O. 2.4 del servizio 2 di questo Assessorato, che di seguito parzialmente si trascrive;

«...*Omissis*...

Da quanto si rileva dalla delibera di C.C. n. 32 del 25 giugno 2014 la presente variante urbanistica per cui il comune di Petrosino ha presentato istanza, si riferisce alla proposta di un regolamento comunale che affiancherà le norme tecniche di attuazione e ne farà parte integrante, per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Con D.M. 10 settembre 2010 sono state fornite le linee guida nazionali per l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di impianti di energia alternativa, alla cui IV parte, paragrafo 17 "Criteri per l'individuazione delle aree non idonee", così recita:

17.1 Al fine di accelerare l'iter di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, in attuazione delle disposizioni delle presenti linee guida, le Regioni e le Province autonome possono procedere alla indicazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalità di cui al presente punto e sulla base dei criteri di cui all'allegato 3.

L'individuazione della non idoneità dell'area è operata dalle Regioni attraverso un'apposita istruttoria avente ad oggetto la ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale che identificano obiettivi di protezione non compatibili con l'insediamento, in determinate aree, di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti, i quali determinerebbero, pertanto, una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione. Gli esiti dell'istruttoria, da richiamare nell'atto di cui al punto 17.2, dovranno contenere, in relazione a ciascuna area individuata come non idonea in relazione a specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti, la descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati nelle disposizioni esaminate.

La Regione siciliana entro il 30 settembre 2012 avrebbe dovuto procedere all'individuazione di aree e siti non idonei all'installazione di specifici impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Da ciò la necessità del Comune in oggetto di regolamentare l'installazione di detti impianti tenendo conto sia della peculiarità del territorio, sia del fabbisogno energetico, coniugando in tal modo le esigenze di rispetto delle tradizioni agroalimentari, quali la produzione di vino DOC, olio di oliva, angurie, fragole, nonché allevamento di ovini e la produzione di formaggi, di ricchezze naturali, che ha condotto il territorio di Petrosino verso uno sviluppo di tipo turistico, con quelle di essere all'avanguardia rispetto allo sfruttamento delle risorse naturali per la produzione di energia elettrica.

Il modesto fabbisogno energetico del comune di Petrosino potrà essere soddisfatto con l'installazione di macchine eoliche di piccola taglia integrate alle strutture pubbliche esistenti ad impianti fotovoltaici sugli edifici, uno o più impianti a biomassa di piccola dimensione, oltre alcuni impianti di media potenza, già autorizzati.

Il regolamento in oggetto consta di 18 articoli ed è organizzato secondo il seguente ordine:

1. Art. 1 - Premessa
2. Art. 2 - Ambito di applicazione e finalità del regolamento
3. Art. 3 - Divisione in zone del territorio comunale
4. Art. 4 - Definizione
5. Art. 5 - Quadro normativo di riferimento
6. Art. 6 - Prescrizioni obbligatorie che riguardano i nuovi interventi edilizi
7. Art. 7 - Regimi autorizzativi
8. Art. 8 - Tipologie, finalità di impiego e modalità d'installazione degli impianti
9. Art. 9 - Aree non idonee
10. Art. 10 - Contestualizzazione e localizzazione degli impianti
11. Art. 11 - Disposizioni e prescrizioni per gli impianti a biomassa
12. Art. 12 - Realizzazione degli impianti solari
13. Art. 13 - Procedure amministrative per gli impianti a fonti rinnovabili
14. Art. 14 - Natura degli impianti e accatastamento
15. Art. 15 - Sanzioni
16. Art. 16 - Deroghe
17. Art. 17 - Entrata in vigore
18. Art. 18 - Norme transitorie.

La maggior parte degli articoli del suddetto regolamento trattano aspetti normativi, regolamentari e tecnici

proprio degli impianti in questione, nella fattispecie gli artt. 4, 5, 6, 7, 8, 11, 12, 13, 14, 15, 17 e 18; gli artt. 1 e 2 affrontano tematiche generali legate alla premesse, contestualizzazione, l'ambito di applicazione e finalità, mentre gli articoli che affrontano tematiche di carattere urbanistico sono il 3, il 9 ed il 10.

Dall'esame di questi ultimi, si evince che il suddetto regolamento ha precluso la possibilità di localizzare gli impianti di che trattasi in alcune aree quali:

- le zone con vincolo architettonico, di cui al "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- le zone umide di importanza internazionale di cui alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 169 del 22 luglio 2011;
- le zone classificate a rischio ai sensi del PAI;
- terreni e aziende agricole oggetto di piani e di misure di sostegno e valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali;
- aree boscate presenti sul territorio;
- nei terreni impiantati a vigneti e/o colture arboree pluriennali di pregio aree agricole e non, per un raggio di

200 mt. attorno agli edifici, ai manufatti ed ai monumenti isolati presenti sul territorio;

- area a sud della statale 115 (lato mare) fino alla costa marina, per tutta l'estensione del territorio comunale (relativamente a impianti minieolici fino a 60 Kwp).

L'articolo 10 contestualizza e localizza le tipologie di impianti, descritti all'art. 4 del presente regolamento, in tutte le zone omogenee ricadenti entro la perimetrazione del centro abitato, nelle zone industriali entro la perimetrazione del centro abitato, in tutte le zone omogenee ricadenti fuori dalla perimetrazione del centro abitato, nonché nelle zone SIC, ZPS ed aree sensibili estesi a mt. 2.000 dal perimetro, inserendo le finalità di impiego, le modalità di installazione ammesse, nonché le prescrizioni e prescrizioni generali.

Considerato che a seguito delle pubblicazioni effettuate ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78 della variante in oggetto, sono state prodotte n. 12 osservazioni per le quali il consiglio comunale con delibera n. 17 dell'8 aprile 2015 ha espresso le proprie deduzioni di seguito riportate:

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

OSSERVAZIONI

N. osservazione	Ditta	Osservazione	Parere Ufficio Tecnico	Parere C.C.	Parere DRU
1	Immobiliare Giorgia	La ditta chiede la modifica dell'art. 10 in quanto l'impianto da installare per cui è stato attivato l'iter procedurale e per cui sono stati investiti capitali insiste sulla perimetrazione dove è inibita la possibilità di realizzare impianti mini eolici.	Non accolta in quanto la c.da Triglia - c.da Ramisella è particolarmente votata all'uso agricolo con tradizioni secolari nelle produzioni agroalimentari, nelle quali è nato il vino Marsala; inoltre per le qualità paesaggistiche è stata oggetto di particolare attenzione da parte della Soprintendenza ai BB.CC.AA. nella predisposizione del Piano paesistico; inoltre la perimetrazione dell'area è stata effettuata prendendo come elemento naturale di confine la S.S. 115, arteria di intenso traffico veicolare, estesa per 500 mt. dal ciglio stradale allo scopo di ridurre l'impatto visivo.	Non accolta	Non accolta in coerenza con quanto espresso dal C.C. nella delibera n. 17 dell'8 aprile 2015.
2	Sig.ra Fiamma Maria Pia	La richiesta è analoga a quella descritta nell'osservazione n. 1.	Non accolta per le stesse motivazioni riportate nelle controdeduzioni all'osservazione n. 1.	Non accolta	Non accolta in coerenza con quanto espresso dal C.C. nella delibera n. 17 dell'8 aprile 2015.
3	Immobiliare Giorgia s.r.l.	La richiesta è analoga a quella descritta nell'osservazione n. 1.	Non accolta per le stesse motivazioni riportate nelle controdeduzioni all'osservazione n. 1.	Non accolta	Non accolta in coerenza con quanto espresso dal C.C. nella delibera n. 17 dell'8 aprile 2015.
4	Kiara s.r.l.	La richiesta è analoga a quella descritta nell'osservazione n. 1.	Non accolta per le stesse motivazioni riportate nelle controdeduzioni all'osservazione n. 1.	Non accolta	Non accolta in coerenza con quanto espresso dal C.C. nella delibera n. 17 dell'8 aprile 2015.
5	Kiara s.r.l.	La richiesta è analoga a quella descritta nell'osservazione n. 1.	Non accolta per le stesse motivazioni riportate nelle controdeduzioni all'osservazione n. 1.	Non accolta	Non accolta in coerenza con quanto espresso dal C.C. nella delibera n. 17 dell'8 aprile 2015.
6	Sig. Craparotta Gian Vito	La richiesta è analoga a quella descritta nell'osservazione n. 1.	Non accolta per le stesse motivazioni riportate nelle controdeduzioni all'osservazione n. 1.	Non accolta	Non accolta in coerenza con quanto espresso dal C.C. nella delibera n. 17 dell'8 aprile 2015.
7	Sig.ra Craparotta	La richiesta è analoga a quella descritta nell'osservazione n. 1.	Non accolta per le stesse motivazioni riportate nelle controdeduzioni all'osservazione n. 1.	Non accolta	Non accolta in coerenza con quanto espresso dal C.C. nella delibera n. 17 dell'8 aprile 2015.
8	A. Energia s.r.l.	La ditta chiede la modifica delle "Prescrizioni generali" contenute nell'art. 10 del "Regolamento" nella parte in cui vieta la possibilità di realizzare impianti ad una distanza minima del doppio dell'altezza dell'impianto f.t. (palo + raggio rotore) dalle strade	Non accolta in quanto la fascia di rispetto di inedificabilità ha lo scopo di creare una barriera per la sicurezza stradale variabile in funzione della dimensione dell'impianto, precisando che un impianto minieolico (torre, motore e rotore) di 60 Kw è costituito mediamente da un palo di circa 40 mt. di altezza dal piano di campagna ed il rotore di circa 24 mt. di diametro	Non accolta	Non accolta in coerenza con quanto espresso dal C.C. nella delibera n. 17 dell'8 aprile 2015.
9	A. Energia s.r.l.	La richiesta è analoga a quella descritta nell'osservazione n. 8.	Non accolta per le stesse motivazioni riportate nelle controdeduzioni all'osservazione n. 8.	Non accolta	Non accolta in coerenza con quanto espresso dal C.C. nella delibera n. 17 dell'8 aprile 2015.

N. osservazione	Ditta	Osservazione	Parere Ufficio Tecnico	Parere C.C.	Parere DRU
10 11 12	Governale Agri.Com. Service s.r.l.	<p>La ditta ha richiesto le seguenti modifiche al "Regolamento": Art. 7 - regimi autorizzativi - nella parte in cui non prevede l'utilizzo della procedura PAS per la realizzazione degli impianti eolici con potenza inferiore a 60 Kw.</p> <p>Art. 9 - Aree non idonee - nella parte in cui vieta la realizzazione degli impianti nei terreni impiantati a vigneti e/o colture agrarie arboree pluriennali di pregio con iscrizione all'albo DOC.</p> <p>Art. 10 - Contestualizzazione e localizzazione degli impianti -</p> <p>1) La richiesta è analoga a quella dell'osservazione n. 1 che chiede la modifica dell'art. 10 del "Regolamento" per la parte in cui ammette la possibilità di localizzare impianti minieolici, con riferimento al punto 5 del paragrafo "Tutte le zone omogenee ricadenti fuori della perimetrazione del centro abitato"</p> <p>Soltanto a nord della S.S. n. 115, ad una distanza di almeno 500 mt misurata dal ciglio stradale.</p> <p>2) Nella parte in cui prevede la necessità di acquisizione del parere favorevole della speciale commissione comunale per la valutazione di incidenza per gli impianti da FER da realizzare, solamente al diretto servizio degli edifici e delle attività che in essi si svolgono, quando gli stessi ricadono entro il perimetro delle zone SIC e ZPS e da aree sensibili estese a mt. 2.000 dal perimetro.</p> <p>3) Nel paragrafo "Prescrizioni generali" per la parte in cui vieta la realizzazione di impianti ad una distanza minima tra due impianti minieolici inferiore a 500 mt.</p> <p>4) Nel paragrafo "Prescrizioni generali" per la parte in cui vieta la realizzazione di impianti ad una distanza minima del doppio dell'altezza dell'impianto f.t. (palo + raggio rotore) dalle strade e ad una distanza inferiore a mt. 15 dal confine con altre ditte.</p> <p>Art. 18 - Norme transitorie - Non viene condivisa la previsione di sospensione delle determinazioni sui processi in itinere per specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili in contrasto con le previsioni del presente "Regolamento", in quanto a detta dell'esponente soltanto la Regione può imporre tali sospensioni e divieti, ai sensi del punto 2 del paragrafo 1 delle linee guida ex D.M. 10 settembre 2010.</p>	<p>L'osservazione non presenta interferenze con i contenuti del Regolamento in quanto l'art. 7 prevede i provvedimenti autorizzativi non contemplati dalla normativa vigente in materia, per le casistiche descritte nel regolamento, per evitare possibili dubbi interpretativi. L'osservazione sull'art. 9 non è accolta in quanto lo scopo del regolamento è quello di disciplinare l'installazione di impianti di energia alternativa salvaguardando le eccellenze presenti nel territorio.</p> <p>Art. 10. Per quanto attiene il 1° punto l'osservazione non si ritiene accoglibile per le stesse motivazioni fatte per l'osservazione n. 1. Il punto 2 non è accoglibile in quanto non possono essere sottovalutati gli aspetti derivati dai vincoli ambientali e naturalistici come le zone SIC e ZPS e zone umide di importanza internazionale. Pertanto il preventivo parere da parte della commissione comunale di valutazione di incidenza risulta indispensabile.</p> <p>Il punto 4 non si ritiene accettabile in quanto lo scopo della distanza tra due impianti minieolici è quello di limitare anche gli effetti di inquinamento acustico oltre alla salvaguardia del paesaggio e della sua natura. Anche il punto 4 dell'osservazione non è accoglibile in quanto le distanze descritte garantiscono livelli alti di sicurezza per la pubblica e privata incolumità.</p> <p>Il punto 5 dell'osservazione non è accolto in quanto già l'art. 19 della legge regionale n. 71/78 prevede, alla data della deliberazione comunale di adozione, la sospensione di ogni determinazione sulle domande di concessioni se le stesse si pongono in contrasto con il piano adottato.</p>	Non accolte	Non accolte in coerenza con quanto espresso dal C.C. nella delibera n. 17 dell'8 aprile 2015.

Che sulle stesse anche questo Ufficio ha espresso le proprie controdeduzioni;

che il regolamento in questione integra il regolamento comunale nella disciplina dell'installazione degli impianti di energia alternativa sul territorio;

che il suddetto regolamento non contrasta con le norme di attuazione che regolamentano il territorio comunale e delle vigenti norme urbanistiche e di settore.

Per tutto quanto sopra premesso e considerato e visti gli atti ed elaborati trasmessi, nonché gli atti di pubblicazione, poichè nulla osta sotto il profilo urbanistico e sulla regolarità degli atti trasmessi, questa U.O. 2.4 valuta che quanto richiesto dal dirigente responsabile del III settore - servizio urbanistica, del comune di Petrosino, sia meritevole di approvazione»;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78, con riferimento al parere n. 4 del 3 agosto 2015 reso dall'U.O. 2.4 del servizio 2/DRU, è approvato il regolamento comunale per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in variante alle N.T.A. del P.R.G. del comune di Petrosino, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

1. parere n. 4 del 3 agosto 2015 reso dal servizio 2/DRU;

2. delibera di C.C. n. 32 del 25 giugno 2014 di adozione della variante in oggetto;

3. delibera di C.C. n. 17 dell'8 aprile 2015 di controdeduzioni alle osservazioni presentate;

4. la certificazione dei vincoli gravanti sul territorio;

5. copia conforme dello strumento urbanistico vigente;

6. parere VAS reso dal serv. 1/DRA di questo Assessorato prot. n. 2035 del 19 gennaio 2015 di non assoggettamento alle procedure ambientali;

7. parere della Soprintendenza, prot. n. 2130 del 24 marzo 2015;

a. stralcio del quotidiano a diffusione regionale del 18 luglio 2014;

b. manifesto murale;

c. *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 18 luglio 2014;

d. certificazione del dirigente del servizio di deposito negli uffici comunali della variante in oggetto;

e. attestazione del dirigente del servizio che sono state presentate 12 osservazioni e che l'ufficio messi ha attestato che la variante è stata pubblicata all'albo pretorio del comune;

8. fascicolo delle osservazioni.

Art. 3

Il presente decreto, con gli elaborati tecnici ad esso allegati, dovrà essere pubblicato nel sito *web* dell'Amministrazione comunale (albo pretorio *on line*) ai sensi della normativa vigente in materia di pubblicazione degli atti, fermo restando la possibilità per l'Amministrazione, in via integrativa, di effettuare la pubblicazione attraverso avviso di deposito degli atti a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale.

Art. 4

Il presente decreto, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Avverso il presente provvedimento è esperibile dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni.

Palermo, 4 settembre 2015.

GIGLIONE

(2015.37.2208)114

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CORTE COSTITUZIONALE

Ricorso dell'Avvocatura generale dello Stato alla Corte costituzionale per il Presidente del Consiglio dei Ministri c/Regione siciliana per la declaratoria di incostituzionalità dell'art. 1 della legge regionale 10 luglio 2015, n. 14, recante: "Modifiche all'articolo 19 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12".

(Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 20 delle norme integrative per i giudizi davanti la Corte costituzionale)

Ricorso n. 84 depositato il 17 settembre 2015 del Presidente del Consiglio dei Ministri (C.F. 80213330584), con il patrocinio dell'Avvocatura generale dello Stato (C.F. 80224030587) - fax: 0696514000 - PEC: ags.rm@mailcert.avvocaturastato.it - presso cui domicilia ex lege in Roma, via dei Portoghesi n. 12

nei confronti

della Regione Sicilia, in persona del Presidente della Giunta regionale pro tempore, per la dichiarazione dell'illegittimità costituzionale della legge della Regione Sicilia n. 14 del 10 luglio 2015 (in particolare, articolo 1), recante modifiche all'articolo 19 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, recante "Disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Recepimento del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e successive modifiche ed integrazioni. Disposizioni in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale. Norme, in materia di assegnazione di alloggi. Disposizioni per il ricovero di animali.", supplemento ord. n. 1 alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 29 del 17 luglio 2013.

Ritiene il ricorrente Presidente del Consiglio dei

Ministri che la legge della Regione Sicilia n. 14, recante modifiche alla legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 ("Disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Recepimento del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e successive modifiche ed integrazioni. Disposizioni in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale. Norme in materia di assegnazione di alloggi. Disposizioni per il ricovero di animali") sia illegittima con riguardo al disposto dell'articolo 1 che prevede disposizioni in contrasto con l'art. 117, comma 2, lett. e, della Costituzione.

In particolare, è avviso del Governo che, con la legge denunciata in epigrafe, la Regione Sicilia abbia ecceduto dalla propria sfera di attribuzioni in violazione della normativa costituzionale, come si confida di dimostrare di seguito con l'illustrazione dei seguenti

MOTIVI

In via preliminare, si osserva che lo Statuto della Regione Sicilia, recante "Testo coordinato dello Statuto speciale della Regione siciliana approvato con R.D.Lgs. 15 maggio 1946, n. 455 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia n. 133-3 del 10 giugno 1946), convertito in legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 58 del 9 marzo 1948), modificato dalle leggi costituzionali 23 febbraio 1972, n. 1 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 63 del 7 marzo 1972), 12 aprile 1989, n. 3 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 87 del 14 aprile 1989) e 31 gennaio 2001, n. 2 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 26 dell'1 febbraio 2001)", all'art. 14, comma 1, attribuisce alla Regione Sicilia legislazione esclusiva, tra l'altro, in materia di "lavori pubblici, eccettuate le grandi opere pubbliche di interesse prevalentemente nazionale" (lettera g).

Detta competenza, ai sensi del medesimo articolo 14, comma 1, deve esercitarsi nei limiti delle leggi costituzionali dello Stato".

Orbene, l'articolo 1 della legge regionale in epigrafe sostituisce, sino al 31 dicembre 2015, il comma 6 dell'articolo 19 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, ed inserisce i nuovi commi 6, 6-bis, 6-ter e 6-quater, riguardanti i criteri di aggiudicazione negli appalti di lavori servizi e forniture in casi di offerte anomale.

In particolare tale disposizione testualmente recita:

"6. Per gli appalti di lavori, servizi o forniture che non abbiano carattere transfrontaliero, nel caso in cui il criterio di aggiudicazione sia quello del prezzo più basso, la stazione appaltante può prevedere nel bando che si applichi il criterio dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata al comma 6 bis.

6 bis. La soglia di anomalia è individuata dalla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e quelle di minor ribasso, incrementata o decrementata percentualmente di un valore pari alla prima cifra, dopo la virgola, della somma dei ribassi offerti dai concorrenti ammessi. L'incremento o il decremento è stabilito in base alla prima cifra, dopo la virgola, della somma dei ribassi offerti dai concorrenti ammessi, rispettivamente se pari o dispari. Nel caso in cui il valore così determinato risulti inferiore all'offerta di minor ribasso

ammessa, la gara è aggiudicata a quest'ultima. Per la determinazione della media, in caso di presentazione di offerte aventi identico ribasso, queste ultime sono computate una sola volta. La facoltà di esclusione automatica non è comunque esercitabile quando il numero delle offerte ammesse è inferiore a 10; in tal caso si applica l'articolo 86, comma 3, del decreto legislativo n. 163/2006.

6 ter. Le imprese che effettuano un ribasso superiore al 25 per cento producono, nell'offerta, le relative analisi giustificative che sono valutate dalla Commissione di gara nel caso risultino aggiudicatarie in sede di verifica di congruità dell'offerta.

6 quater. Con decreto dell'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità sono individuate le modalità di verifica per la congruità dell'offerta e le eventuali ulteriori disposizioni per la valutazione della corrispondenza fra le previsioni formulate in sede di verifica di congruità dell'offerta e l'esecuzione delle opere."

Al riguardo, si evidenzia che, mentre per gli appalti di lavori, servizi o forniture di valore inferiore alla soglia comunitaria (che non hanno carattere transfrontaliero), nel caso in cui il criterio di aggiudicazione sia quello del prezzo più basso, il previgente comma 6 dell'articolo 19 della legge regionale n. 12/2011, ai fini della possibilità di prevedere nel bando il criterio dell'esclusione automatica, dalla gara delle offerte anormalmente basse, per l'individuazione della soglia di anomalia faceva, correttamente, espresso riferimento all'articolo 86 del Codice dei contratti pubblici, il nuovo articolo 6-bis, primo, secondo, terzo e quarto periodo, fissa criteri non conformi a quelli indicati dal medesimo Codice.

In particolare, l'articolo 86 del Codice dei contratti pubblici, ai commi 1, 3 e 4, dispone:

"1. Nei contratti di cui al presente codice, quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso, le stazioni appaltanti valutano la congruità delle offerte che presentano un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media.

2. (*omissis*)

3. In ogni caso le stazioni appaltanti possono valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.

3 bis (*omissis*)

3 ter (*omissis*)

4. Il comma 1 non si applica quando il numero delle offerte ammesse sia inferiore a cinque. In tal caso le stazioni appaltanti procedono ai sensi del comma 3."

Con la norma regionale in esame, pertanto, la soglia di anomalia, ai fini della esclusione automatica, non viene più individuata in applicazione dei criteri univoci e di valore economico indicati nel descritto articolo 86 del Codice dei contratti pubblici, bensì attraverso un meccanismo che, in sostanza, ne determina in modo casuale la variazione in aumento o in diminuzione. Ciò, con la conseguenza di determinare una sostanziale variazione del numero delle offerte escluse automaticamente rispetto all'esclusione automatica che deriverebbe dall'applicazione del predetto articolo 86 del codice.

Ciò posto, si evidenzia che il codice, all'articolo 4, disciplina il riparto di competenze legislative di Stato, Regioni e Province autonome, individuando, al comma 2,

le materie oggetto di competenza concorrente tra Stato, Regioni e Province autonome, e, al comma 3, le materie oggetto di competenza esclusiva dello Stato. Il comma 5 dispone che le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano adeguano la propria legislazione secondo le disposizioni contenute negli statuti e nelle relative norme di attuazione. Pertanto negli ambiti e nei profili normativi di competenza esclusiva dello Stato, individuati al comma 3, le Regioni e Province autonome non possono prevedere una disciplina diversa dal Codice e in detti ambiti e profili lo Stato mantiene il potere regolamentare per dettare la disciplina esecutiva e attuativa del codice in relazione ai contratti non solo delle amministrazioni ed enti centrali, ma anche delle Regioni.

Si deve evidenziare che il riparto di competenze tra Stato, Regioni e province autonome delineato dal Codice è stato chiarito nella sua portata effettiva dalle sentenze della Corte costituzionale n. 401 del 23 novembre 2007 e n. 431 del 14 dicembre 2007 e l'orientamento in esse assunto si è mantenuto costante negli anni successivi: in entrambe le pronunce vengono ricondotti a titoli di competenza esclusiva statale sia l'affidamento del contratto che la sua esecuzione. La Corte riconosce, infatti, nelle suddette pronunce l'inderogabilità sia delle disposizioni del Codice che regolano la procedura di evidenza pubblica sia di quelle concernenti l'attuazione del rapporto contrattuale. In particolare, in base a tale orientamento, le Regioni non possono prevedere una disciplina diversa da quella del codice, in materia di qualificazione e gare (selezione dei concorrenti, procedure, criteri di aggiudicazione), in materia di esecuzione dei contratti (compresi subappalto, direzione dei lavori, contabilità e collaudo) e in materia di contenzioso: ciò in quanto le procedure di affidamento vanno ricondotte alla nozione di "tutela della concorrenza", i rapporti connessi all'esecuzione del contratto alla nozione di "ordinamento civile", e la materia del contenzioso alla "giurisdizione", materie tutte rientranti nell'ambito della potestà legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, della Costituzione.

Per quel che interessa nella presente sede, inoltre, si evidenzia che secondo la giurisprudenza costituzionale la disciplina del Codice, nella parte concernente le procedure di selezione ed i criteri di aggiudicazione, è strumentale a garantire la tutela della concorrenza (tra le molte, sentenze n. 186 del 2010, n. 320 del 2008) e, conseguentemente, anche le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome che siano titolari di competenza legislativa primaria nella materia dei lavori pubblici non possono stabilire al riguardo una disciplina suscettibile di alterare le regole di funzionamento del mercato (sentenze n. 221 del 2010 e n. 45 del 2010).

Siffatto carattere connota, altresì, le norme aventi ad oggetto la disciplina delle offerte anomale (sentenza n. 184 del 2011; sentenza n. 411 del 2008; sentenza n. 320 del 2008), anche se relative agli appalti sotto la soglia di rilevanza comunitaria.

La distinzione tra contratti sotto soglia e sopra soglia non costituisce, infatti, utile criterio ai fini dell'identificazione delle norme statali strumentali a garantire la tutela della concorrenza, in quanto tale finalità può sussistere in riferimento anche ai contratti riconducibili alla prima di dette categorie e la disciplina stabilita al riguardo dal legislatore statale mira ad assicurare, tra l'altro, «il rispetto dei principi generali di matrice comunitaria stabiliti nel Trattato e, in particolare, il principio di non discriminazione (in questo senso, da ultimo, nella materia in esame,

Corte di giustizia 15 maggio 2008, C-147/06 e C-148/06)» (sentenza n. 160 del 2009).

Alla luce dei consolidati orientamenti della Corte costituzionale, pertanto, la disposizione regionale in commento, risultando adottata in violazione dell'articolo 117, comma 2, lett. e), della Costituzione che riserva allo Stato la competenza legislativa esclusiva in materia di "tutela della concorrenza" eccede dalle competenze statutarie riconosciute alla Regione siciliana dallo Statuto speciale di autonomia (R.D.L. 15 maggio 1946, n. 455, convertito in legge costituzionale n. 2/1948) seppure, come sopra detto, la Regione siciliana, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera g), dello Statuto speciale, gode di competenza legislativa esclusiva in materia di appalti pubblici, tale competenza, in base al comma 1 del medesimo articolo 14, deve esercitarsi nei limiti delle leggi costituzionali dello Stato".

Si rileva, infine, che il nuovo comma 6-ter dell'articolo 19 della legge regionale n. 12/2011, introdotto dall'articolo 1 della legge regionale in esame, prevede l'obbligo per le imprese che effettuano un ribasso superiore al 25 per cento di produrre nell'offerta le relative analisi giustificative. Tale disposizione non tiene conto della modifica apportata dall'articolo 4-*quater*, comma 1, lettera b), del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, che ha abrogato il comma 5 dell'articolo 86 del Codice, eliminando l'obbligo di corredare le offerte, sin dalla presentazione delle giustificazioni di cui all'articolo 87, comma 2, del Codice.

Per questi motivi il Presidente del Consiglio dei Ministri propone impugnazione delle disposizioni indicate in epigrafe ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione, chiedendo che ne sia dichiarata la incostituzionalità, con ogni conseguente statuizione.

Roma, 11 settembre 2015.

Avvocato dello Stato: Nunziata

(2015.41.2377)046

PRESIDENZA

Approvazione del Piano delle trasmissioni dell'accesso radiotelevisivo per il 4° trimestre 2015.

Si rende noto che con delibera n. 11 del 28 settembre 2015 del Comitato regionale per le comunicazioni, è stato approvato il Piano delle trasmissioni dell'accesso radiotelevisivo per il 4° trimestre 2015 che si potrà visionare nei siti istituzionali del Corecom.

(2015.41.2397)088

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Provvedimenti concernenti scioglimento di società cooperative, con sede nelle province di Palermo e Trapani.

Con decreti del dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive n. 1922 e n. 1923 del 3 settembre 2015, sono state sciolte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 223/*septiesdecies* delle disposizioni attuative del codice civile, le sottoelencate cooperative.

Denominazione	Sede	Cod. Fiscale	D.D.G. N.	del	Art.
San Michele	Corleone	04967980824	1922/D.G.	3/9/2015	223
Alkages	Alcamo	01976680817	1923/D.G.	3/9/2015	223

(2015.39.2316)42

Nomina del commissario liquidatore dell'Ente autonomo Fiera del Mediterraneo, con sede in Palermo.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 236 del 18 settembre 2015, l'avv. Daniela Cascio, nata a Palermo l'1 giugno 1974, soggetto esterno all'Amministrazione regionale, è stata nominata commissario liquidatore dell'Ente autonomo Fiera del Mediterraneo, con sede in Palermo.

(2015.39.2325)059

Nomina del commissario ad acta dell'Istituto regionale per il credito alla cooperazione.

Con decreto n. 2062 del 18 settembre 2015, il dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive ha nominato quale commissario ad acta dell'IRCAC il sig. Giuseppe Mauro con il seguente adempimento: supportare e collaborare al commissario straordinario nelle determinazioni che lo stesso andrà ad assumere, curando la disamina e l'istruzione di tutto il contenzioso lavoristico in essere e potenziale interessante l'Istituto con il connesso approntamento cartaceo.

(2015.39.2307)068

ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Elezioni amministrative del 29 novembre 2015. Indizione dei comizi del comune di Montelepre.

Con decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica n. 213 del 2 ottobre 2015, è stata indetta per il giorno 29 novembre 2015 l'elezione del sindaco e del consiglio del comune di Montelepre (PA).

(2015.41.2380)050

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA

Ricostituzione dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio.

Con decreto dell'Assessore per i beni culturali e dell'identità siciliana n. 26/GAB del 14 settembre 2015, ai sensi dell'art. 24 del regolamento approvato con R.D. 3 giugno 1940 n. 1357, è stata ricostituita la speciale commissione per esprimere parere ai fini dell'approvazione dei piani paesaggistici compresi negli ambiti di cui alle linee guida del P.T.P.R., redatti ai sensi dell'art. 143 del D.Lgs. n. 42/2004 dall'amministrazione dei beni culturali e dell'I.S.

La stessa svolge anche le funzioni di Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio ai sensi dell'accordo stipulato il 19 aprile 2001.

Oltre ai componenti di diritto che sono: Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana, dirigente generale del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana, dirigente generale del Dipartimento regionale dell'urbanistica, dirigente generale del Dipartimento regionale del territorio e dell'ambiente e avvocato distrettuale dello Stato, dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio fanno parte i seguenti componenti:

- dott. Agr. Antonino Attardo
- prof. Fausto Carmelo Nigrelli - Università degli studi di Catania
- arch. Maurizio Oddo - Università degli studi di Enna - Kore
- prof. Pietro Busetta - Università degli studi di Palermo
- prof. Giuseppe Barbera - Università degli studi di Palermo
- prof. Maurizio Carta - Università degli studi di Palermo
- prof. Vincenzo Guarrasi - Università degli studi di Palermo
- ing. Maurizio Erbicella
- arch. Cesare Capitti
- ing. Gianluigi Pirrera
- dott. Antonio Gianfranco Zanna
- prof. ing. Giuseppe Trombino - Università degli studi di Palermo
- arch. Rosa Cordaro
- prof. Dino Trapani - Università degli studi di Palermo.

(2015.40.2358)016

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Voltura del decreto 6 novembre 2012, già intestato alla ditta LVS s.r.l., in favore della ditta Ecorek s.r.l., con sede legale in Palermo.

Con decreto n. 1190 del 30 luglio 2015 del dirigente del servizio 7 - Autorizzazioni del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., il decreto n. 2123 del 6 novembre 2012 e ss.mm.ii., già intestato alla ditta LVS s.r.l., è stato volturato in favore della ditta "Ecorek s.r.l.", con sede legale in Palermo, piazza Stazione San Lorenzo, n. 17, per la gestione dell'impianto sito in Campofelice di Roccella - contrada Pistavecchia - S.S. 113 Km 206.

(2015.39.2305)119

Modifica ed integrazione dell'ordinanza commissariale 7 febbraio 2006, intestata alla ditta Cicero Angelo, con sede in Modica.

Con decreto n. 1289 del 6 agosto 2015 del dirigente del servizio 7 - Autorizzazioni del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'ordinanza commissariale n. 111 del 7 febbraio 2006 e ss.mm.ii., intestata alla ditta Cicero Angelo, con sede legale ed impianto in Frigintini Gianforma P.M. nel comune di Modica (RG) è stata modificata ed integrata:

a) l'autorizzazione alla fase f) per le operazioni di recupero R4 di cui all'allegato "C" al D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., attraverso l'utilizzo di un macchinario pelacavi per la separazione del rame o dell'alluminio dei cavi elettrici dall'involucro di gomma o PVC e con l'installazione di una pressa cesoia per le operazioni di compattazione e successiva riduzione volumetrica mediante taglio, di barre di alluminio, di elementi di grossa pezzatura metallici e di rifiuti ferrosi e non ferrosi;

b) l'integrazione di nuova ripologie di rifiuti da gestire nei limiti della potenzialità massima annua già autorizzata;

c) l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero R12 di cui all'allegato "C" al D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., per i rifiuti in ingresso all'impianto.

(2015.39.2306)119

Modifica dell'ordinanza commissariale 31 gennaio 2007, intestata alla ditta Metalambiente s.r.l., con sede legale ed impianto in Catania.

Con decreto n. 1290 del 6 agosto 2015 del dirigente del servizio 7 - Autorizzazioni del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., è stata modificata l'ordinanza commissariale n. 76 del 31 gennaio 2007 e ss.mm.ii., volturata dal decreto n. 88 dell'1 febbraio 2011, rinnovata fino al 31 gennaio 2022 dal decreto n. 73 del 31 gennaio 2012, intestata alla ditta Metalambiente s.r.l., con sede legale ed impianto in Catania, via Gelso Bianco n. 65, con l'integrazione del codice CER 150104 (imballaggi metallici), per le operazioni R13 e R4 di cui all'allegato "C" al D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., da gestire nei limiti della potenzialità massima annua già autorizzata.

(2015.39.2318)119

Voltura del decreto 3 novembre 2011, già intestato alla ditta Metal Sider S.p.A. in favore della ditta Metal Sider s.r.l., con sede legale in Misterbianco.

Con decreto n. 1291 del 6 agosto 2015 del dirigente del servizio 7 - Autorizzazioni del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., il decreto n. 1398 del 3 ottobre 2011, già intestato alla ditta Metal Sider S.p.A., è stato volturato in favore della ditta Metal Sider s.r.l., con sede legale in Misterbianco (CT), via Vincenzo Florio s.n. per la gestione dell'impianto sito in via Vincenzo Florio s.n., già via Carlo Marx n. 98, nel comune di Misterbianco (CT).

(2015.39.2319)119

Voltura dell'ordinanza commissariale 26 maggio 2005, già intestata alla ditta Metal Sider S.p.A. in favore della ditta Metal Sider s.r.l., con sede in Misterbianco.

Con decreto n. 1292 del 6 agosto 2015 del dirigente del servizio 7 - Autorizzazioni del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., l'ordinanza commissariale n. 505 del 26 maggio 2005 e ss.mm.ii. rinnovata dal decreto n. 303 del 17 giugno 2010 fino al 26 maggio 2020, già intestata alla ditta Metal Sider S.p.A., è stata volturata in favore della ditta Metal Sider s.r.l., con sede legale in Misterbianco (CT), via Vincenzo Florio s.n. per la gestione dell'impianto sito in via Vincenzo Florio s.n., già via Carlo Marx n. 98, nel comune di Misterbianco (CT).

(2015.39.2317)119

Modifica ed integrazione dell'ordinanza commissariale 31 maggio 2006 e ss.mm.ii., intestata alla ditta Sicildemolizione s.r.l., con sede in Palermo.

Con decreto n. 1297 del 7 agosto 2015 del dirigente del servizio 7 - Autorizzazioni del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., è stata modificata ed integrata l'ordinanza commissariale n. 721 del 31 maggio 2006 e ss.mm.ii., intestata alla ditta Sicildemolizione s.r.l., con sede legale ed impianto in via Patti 111/b nel comune di Palermo con:

- l'integrazione di nuove tipologie di rifiuti da gestire nei limiti della potenzialità massima annua già autorizzata;
- l'autorizzazione all'operazione di recupero R4 (Riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici) di cui all'allegato "C" al D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., per una quantità inferiore alle 10 tonnellate al giorno, nei limiti della potenzialità massima annua già autorizzata per i rifiuti non pericolosi ammessi in impianto;
- l'approvazione delle modifiche non sostanziali al progetto approvato con l'ordinanza commissariale n. 721 del 31 maggio 2006 e ss.mm.ii., consistenti nella riorganizzazione delle aree di stoccaggio, attraverso una diversa distribuzione dei settori con un adeguato dimensionamento delle superfici, ai fini di un migliore e più funzionale svolgimento dell'attività.

(2015.39.2298)119

Modifica del decreto 19 settembre 2007, relativo all'autorizzazione alla ditta Ecosistemi s.r.l., con sede in Siracusa, all'esercizio di un impianto mobile di smaltimento/recupero di rifiuti.

Con decreto n. 1460 del 14 settembre 2015, il dirigente del servizio 7 del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ha modificato il decreto n. 75/SRB del 19 settembre 2007 di autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di smaltimento/recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06.

Ditta Ecosistemi s.r.l., via Scala Greca, 406 scala C, 96100 Siracusa.

(2015.39.2313)119

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

Nomina della commissione esaminatrice per l'abilitazione alla conduzione di generatori di vapore, mesi di novembre - dicembre 2015, in Siracusa.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro n. 6968 del 18 settembre 2015, è stata nominata la commissione esaminatrice relativa alla sessione di esami per l'abilitazione alla conduzione di generatori di vapore, che si terrà nei mesi di novembre - dicembre 2015 in Siracusa, così composta:

- presidente: ing. Sparta Vincenzo, dirigente servizio XIX - direz. terr. del lavoro di Agrigento;
- membro esperto: ing. Salvatore Benedetto, funzionario ASP 3 di Catania;
- membro esperto: ing. Carmelo Percolla, funzionario INAIL - Catania;
- segretario della commissione è stata nominata la sig.ra Nunziatina Cavaleri, istruttore presso il serv. XXVI - Direzione territoriale del lavoro di Siracusa.

(2015.39.2320)091

Graduatoria definitiva dei progetti di cui all'avviso pubblico per l'erogazione di contributi per progetti di assistenza per disabili in situazione di compromissione funzionale o minori disabili che partecipano ad attività di socializzazione assistiti nell'ambito del nucleo familiare.

Si informa che, con decreto n. 2381 del 6 ottobre 2015 del dirigente generale del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, è stata approvata la graduatoria definitiva di cui agli allegati A) e B) dei progetti presentati ai sensi del decreto n. 76/14 e che in data 6 ottobre 2015 lo stesso è stato pubblicato integralmente nel sito istituzionale del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, all'indirizzo www.regione.sicilia.it/famiglia.

(2015.41.2398)012

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

Sostituzione dei consulenti tecnico-giuridici della Commissione regionale dei lavori pubblici.

L'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, con decreto n. 23/Gab del 2 ottobre 2015, ha nominato il prof. ing. Giovanni Tesoriere, l'ing. Fortunato Romano e l'arch. Angelo Spina nuovi consulenti tecnico-giuridici della Commissione regionale dei lavori pubblici, in sostituzione del prof. G. Fiandaca, prof. M. Carta e ing. G. Lo Pizzo, nominati con precedente D.A. n. 6/Gab del 9 febbraio 2015 e decaduti per quanto stabilito dall'art. 9 dello stesso decreto di nomina.

(2015.41.2376)090

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Accreditamento provvisorio quale provider ECM dell'ANFE Delegazione regionale Sicilia, con sede legale a Palermo.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1046 del 17 giugno 2015, l'ANFE Delegazione regionale Sicilia, con sede legale a Palermo, è stata accreditata provvisoriamente quale provider ECM regionale con ID 500.

Il decreto sarà efficace solo dopo il pagamento del contributo previsto dal DA n. 1051 dell'8 giugno 2015. Il provider accreditato sarà inserito nell'elenco regionale dei provider provvisori e si provvederà alle dovute comunicazioni per l'inserimento nell'albo nazionale dei provider accreditati.

(2015.39.2312)102

Trasferimento del rapporto di accreditamento istituzionale dalla società Medical Center s.n.c. di Nicolosi A. e Baudo L. alla società Medical Center s.n.c. di Nicolosi A. e Milluzzo D., con sede in Augusta.

Con decreto n. 1524 del 9 settembre 2015 del dirigente dell'area interdipartimentale 5 del Dipartimento regionale delle attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stato approvato il trasferimento del rapporto di accreditamento istituzionale dalla società denominata "Medical Center s.n.c. di Nicolosi A. e Baudo L." alla società "Medical Center s.n.c. di Nicolosi A. e Milluzzo D." per la gestione del laboratorio di patologia clinica sito nel comune di Augusta in via Matteotti 14.

(2015.39.2303)102

Sostituzione del presidente del Comitato regionale permanente di medicina generale.

Con decreto n. 1631 del 29 settembre 2015, l'Assessore per la salute ha nominato la dott.ssa Antonella Di Stefano presidente del Comitato regionale permanente di medicina generale, costituito con D.A. n. 1637 del 17 giugno 2010 ai sensi dell'art. 24 dell'ACN 29 luglio 2009, in sostituzione del dott. Giuseppe Noto.

(2015.40.2350)102

Parziale modifica del decreto 17 giugno 2010, concernente costituzione del nuovo Comitato regionale permanente di pediatria di libera scelta.

Con decreto n. 1633 del 29 settembre 2015, l'Assessore per la salute, a parziale modifica del D.A. n. 1638 del 17 giugno 2010 e s.m.i., ha così rimodulato la composizione del Comitato permanente regionale di pediatria di libera scelta, istituito ai sensi dell'art. 24 dell'A.C.N. di pediatria di libera scelta del 29 luglio 2009:

Presidente:

d.ssa Antonella Di Stefano - dirigente servizio 2/DPS dell'Assessorato regionale della salute.

Componenti di parte pubblica:

- dott. Mario Palermo - dirigente serv. 1/DASOE dell'Assessorato regionale salute;
- dott. Francesco Paolo La Placa dirigente medico dell'ASP di Palermo;
- dott. Gabriele Roccia - dirigente medico dell'ASP di Caltanissetta;
- dott. Salvatore Pecoraro - dirigente medico dell'ASP di Enna;
- dott. Vincenzo Torre - dirigente medico dell'ASP di Catania;
- dott. Francesco Cerrito - dirigente medico dell'ASP di Palermo.

Rappresentanti delle OO.SS. di categoria:

F.I.M.P.

- dott. Salvatore Margherita;
 - dott. Fabio Campo;
 - dott. Giuseppe Vella;
 - dott. Salvatore Patania;
 - dott. Giuseppe Mazzola;
- C.I.Pe.
- dott. Giuseppe Gullotta;
 - dott. Francesco Azzaro.

Segretaria:

sig.ra Loredana Nano - istruttore direttivo servizio 2/DPS dell'Assessorato regionale della salute.

(2015.40.2347)102

**ASSESSORATO
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

Provvedimenti concernenti nomina di commissari ad acta presso i comuni di Mazzarrà Sant'Andrea e Giarratana per la predisposizione della proposta di delibera da sottoporre al vaglio del consiglio comunale per le valutazioni di competenza riguardanti le pratiche i cui abusi sono insanabili.

Con decreto dell'Assessore per il territorio e l'ambiente n. 427/GAB dell'11 settembre 2015, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della legge regionale n. 66 del 21 agosto 1984, l'ing. Tommaso Noto, dirigente in servizio presso questo Assessorato, già nominato commissario ad acta con il D.A. n. 148/GAB del 9 luglio 2014 presso il comune di Mazzarrà Sant'Andrea per procedere alla definizione degli adempimenti di cui al decreto di nomina, è stato confermato nell'incarico per ulteriori tre mesi, in aggiunta al periodo commissariale già trascorso di tre mesi. Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni. Ai sensi dell'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, il suddetto decreto è stato pubblicato nel sito istituzionale del Dipartimento regionale dell'urbanistica.

Con decreto dell'Assessore del territorio e dell'ambiente n. 428/GAB dell'11 settembre 2015, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della legge regionale n. 66 del 21 agosto 1984, il geom. Antonino Birriola, funzionario in servizio presso questo Assessorato, già nominato commissario ad acta con il D.A. n. 81/GAB del 2 marzo 2015 presso il comune di Giarratana per procedere alla definizione degli adempimenti di cui al decreto di nomina, è stato confermato nell'incarico per ulteriori tre mesi, in aggiunta al periodo commissariale già trascorso di tre mesi. Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni. Ai sensi dell'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, il suddetto decreto è stato pubblicato nel sito istituzionale del Dipartimento regionale dell'urbanistica.

(2015.39.2295)048

Provvedimenti concernenti emissioni in atmosfera.

Con decreto del dirigente del servizio 2 del Dipartimento regionale dell'ambiente n. 747 del 16 settembre 2015, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs.vo n. 152/06 e ss.mm.ii., alla ditta Ausonia s.r.l., con sede legale e stabilimento nel comune di Marsala (TP) via Favara 452/C, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di costruzione di gruppi elettrogeni e la modifica sostanziale delle emissioni prodotte dall'impianto esistente già autorizzato.

(2015.39.2296)119

Con decreto del dirigente del servizio 2 del Dipartimento regionale del territorio e dell'ambiente n. 770 del 18 settembre 2015, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs.vo n. 152/06 e ss.mm.ii., alla ditta Cartiere del Sole s.r.l., con sede legale e stabilimento in c.da S. Caterina, nel comune di Francavilla di Sicilia (ME), la voltura dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera rilasciata con il D.D.G. n. 961 del 27 ottobre 2014 alla ditta Cartiere dell'Etna s.r.l.

(2015.39.2314)119

Con decreto del dirigente del servizio 2 del Dipartimento regionale dell'ambiente, n. 771 del 21 settembre 2015, ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., è stata concessa alla ditta Finesa s.r.l., con sede legale ed impianto nel comune di Gela (CL) in zona industriale - 3^a strada, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, provenienti dalla produzione di tubazioni e apparecchiature industriali.

(2015.39.2290)119

Con decreto del dirigente del servizio 2 del Dipartimento regionale dell'ambiente n. 772 del 21 settembre 2015, ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., è stata concessa l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, prodotte dalla linea fanghi dell'impianto di depurazione delle acque reflue del comune di Lampedusa, sito in c.da Cala Francese.

(2015.39.2310)119

COPIA TRATTA
NON VA
UTILIZZATA

STATUTI

STATUTO DEL COMUNE DI ISPICA (Provincia di Ragusa)

Modifiche

Lo statuto del comune di Ispica è stato pubblicato nel supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 59 del 21 dicembre 2007.

Con deliberazione del consiglio comunale n. 32 del 26 agosto 2015, sono state approvate le seguenti modifiche:

– Cassare e quindi abrogare il comma 9 dell'art. 24 avente ad oggetto "Consiglieri comunali" che così stabiliva: "I consiglieri comunali hanno diritto a percepire il gettone di presenza per la effettiva partecipazione alle sedute di consiglio comunale e delle commissioni consiliari. Il gettone di presenza viene annualmente quantificato secondo le disposizioni di legge".

– Sostituire l'art. 25 avente ad oggetto "Revoca dalla carica di presidente e vice presidente del consiglio comunale" con il seguente testo: "1. Nei confronti del presidente del consiglio comunale può essere presentata, secondo le modalità previste nei rispettivi statuti, una mozione motivata di revoca.

La richiesta di revoca dalla carica di presidente del consiglio comunale deve essere presentata da almeno 2/5 dei consiglieri assegnati all'ente. Tale richiesta va adeguatamente motivata.

2. La seduta consiliare per la trattazione della revoca del presidente del consiglio comunale deve tenersi entro quindici giorni dalla richiesta.

3. La mozione, votata per appello nominale ed approvata da almeno i due terzi dei componenti del consiglio, determina la cessazione dalla carica di presidente.

4. La revoca della carica di presidente del consiglio comunale, se votata favorevolmente, produce effetti dalla elezione del nuovo presidente con la procedura prevista dalla vigente norma."

– Sostituire l'art. 30 avente ad oggetto "Composizione, nomina, durata, incompatibilità" con il seguente testo:

"1. Il sindaco eletto nomina e presiede la giunta che si compone di massimo quattro assessori, comprendendo anche gli assessori proposti all'atto della presentazione della candidatura, a condizione che siano in possesso dei requisiti di eleggibilità richiesti per la elezione al consiglio comunale ed alla carica di sindaco.

La composizione della giunta viene comunicata, entro dieci giorni dall'insediamento, in seduta pubblica, al consiglio comunale che può esprimere formalmente le proprie valutazioni.

2. Ai sensi della legge n. 12/91 e della legge regionale n. 6/2011 ed al fine di promuovere e sostenere le pari opportunità, di norma nella composizione della giunta è composta in modo da garantire la rappresentanza di entrambi i generi.

3. Sono estese ai componenti della giunta le ipotesi di incompatibilità previste per la carica di consigliere comunale e di sindaco che devono essere rimosse, per non incorrere nella decadenza dalla carica di assessore, entro dieci giorni dalla nomina.

4. Gli assessori non possono essere nominati dal sindaco o eletti dal consiglio comunale per incarichi in altri enti, anche se in rappresentanza del comune, né essere nominati od eletti come componenti di organi consultivi del comune.

5. Il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini, fino al terzo grado, del sindaco, non possono essere nominati dallo stesso per incarichi in altri enti, anche se in rappresentanza del comune, né essere nominati o eletti come componenti degli organi consultivi del comune.

6. La carica di componente della giunta è compatibile con quella di consigliere comunale.

La giunta non può essere composta da consiglieri in misura superiore alla metà dei propri componenti. La carica di assessore comunale è incompatibile con quella di componente della giunta regionale, della giunta provinciale e di altri consigli comunali e provinciali.

7. Non possono far parte della giunta il coniuge, gli ascendenti ed i discendenti, i parenti e gli affini sino al secondo grado, del sindaco, di altro componente della giunta e dei consiglieri comunali.

8. Il sindaco nomina, tra gli assessori, il vice sindaco che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento nonché nel caso di sospensione dell'esercizio della funzione adottata secondo l'art. 15, comma 4 bis, della legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modifiche. Qualora si assenti o sia impedito anche il vice sindaco, fa le veci del sindaco in successione, il componente della giunta più anziano di età.

9. Il sindaco può delegare ai singoli assessori, con apposito provvedimento, determinate sue attribuzioni.

10. Il sindaco può, in ogni tempo, revocare uno o più componenti della giunta. In tal caso, egli deve, entro sette giorni, fornire al consiglio comunale circostanziata relazione sulle ragioni del provvedimento sulla quale il consiglio comunale può esprimere valutazioni. Contemporaneamente alla revoca, il sindaco provvede alla nomina dei nuovi assessori. Ad analoga nomina il sindaco provvede in caso di dimissioni, decadenza o morte di un componente della giunta.

11. Gli atti di cui ai precedenti commi sono adottati con le modalità stabilite dalla legge.

12. La cessazione della carica del sindaco, per qualsiasi motivo, comporta la cessazione della carica dell'intera giunta. Sino all'insediamento del commissario straordinario, il vice sindaco e la giunta esercitano le attribuzioni indifferibili di competenza del sindaco e della giunta."

– Sostituire l'intero articolo 42 avente ad oggetto "Settori" con il seguente testo:

"1. L'organizzazione della dotazione organica sarà articolata fino ad un massimo di 5 settori la cui individuazione e competenza viene demandata al regolamento degli uffici e dei servizi".

– Dare atto che sono abrogati gli articoli 47 e 48 relativi alla figura del direttore generale che viene soppressa dalla legge regionale n. 7/2001 e dalla legge n. 191/2009.

– Dare atto che sono abrogati gli articoli 65 e 66 relativi alla funzione del difensore civico che viene soppressa dalla legge regionale n. 7/2001, fatte salve le nomine in essere sino a naturale scadenza.

(2015.39.2311)014

CIRCOLARI

PRESIDENZA

CIRCOLARE 28 settembre 2015, n. 3.

Procedure di attivazione del volontariato, competenze ed adempimenti, nel sistema regionale di protezione civile e modalità operative per l'applicazione del punto 2 della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012.

AI SERVIZI REGIONALI DEL DRPC COMPETENTI PER TERRITORIO

AL SERVIZIO EMERGENZA DEL DRPC

AI SINDACI DEI COMUNI DELLA SICILIA

ALLE OODV ISCRITTE ALL'ELENCO TERRITORIALE DEL VOLONTARIATO DI P.C.

Vista la legge n. 225/92 "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile" e ss.mm.ii.;

Vista la legge regionale n. 14 del 31 agosto 1998 "Norme in materia di protezione civile";

Visto il D.P.R. n. 194 dell'8 febbraio 2001 "Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle organizzazioni di volontariato nelle attività di protezione civile";

Visto il D.P. Reg. n. 12/2001 "Regolamento regionale concernente la disciplina delle attività di volontariato di protezione civile - Attuazione dell'art. 7 della legge regionale n. 14 del 31 agosto 1998. Note esplicative";

Vista la direttiva del Presidente della Regione siciliana 14 gennaio 2008 "Attività comunali e intercomunali di protezione civile - Impiego del volontariato - Indirizzi regionali - art. 108, D.Lvo n. 112/98" (*Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana* n. 10/2008);

Visto il D.Lvo. n. 112/98 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge n. 59 del 15 marzo 1997" ed in particolare l'art. 108, comma 1, lett. a), punto 7;

Vista la circolare DPC/VOL/46576 del 2 agosto 2011 "Partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività addestrative: procedure per la programmazione delle attività, la quantificazione dei fabbisogni finanziari per l'applicazione degli artt. 9 e 10 del D.P.R. n. 194/2001, la richiesta di attivazione dei predetti benefici e la relativa rendicontazione.";

Vista la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012: "Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile";

L'attivazione delle OOdV e l'autorizzazione all'applicazione dei benefici previsti dagli articoli 9 e 10 del regolamento D.P.R. n. 194/2001 sono finalizzati alla partecipazione delle medesime alle attività di previsione, prevenzione e soccorso, al verificarsi o all'imminenza, degli eventi elencati nell'art. 2, comma 1, della legge n. 225/1992 e ss.mm.ii., alle attività addestrative e formative nel medesimo campo ed alle attività connesse all'accoglienza dei migranti o, comunque a quelle esplicitamente riconosciute dal DRPC Sicilia.

La presente circolare, redatta in ottemperanza a quanto disposto dalla direttiva presidenziale 14 gennaio 2008, prot. n. 1722, punto 5, lettera b. "Procedure di attivazione del volontariato, competenze ed adempimenti", specifica gli aspetti dell'attivazione delle OOdV di p.c. iscritte all'Elenco territoriale del volontariato della Regione siciliana, relativi a:

1. Soggetti del DRPC Sicilia abilitati all'attivazione
 2. Attivazione da parte dei sindaci
 3. Criteri generali per l'attivazione
 4. Contenuti dell'attivazione e concessione dei benefici previsti dagli artt. 9 e 10 del D.P.R. n. 194/2001
 5. Modalità di attivazione
 6. Mancata risposta all'attivazione
 7. Modalità per le richieste di rimborso
 8. Copertura finanziaria
- Appare opportuno richiamare in questa sede che i volontari possono essere impiegati nelle seguenti attività:
- a) in attività ordinarie di previsione, prevenzione;
 - b) in attività di soccorso;
 - c) in attività di superamento dell'emergenza;
 - d) attività esplicitamente riconosciute dal DRPC Sicilia.

In particolare, ai sensi della direttiva P.C.M. 9 novembre 2012, si richiamano le seguenti specifiche attività normate dalla stessa:

- attività formative ed addestrative;
- attività ed interventi di rilievo locale e regionale;
- casi particolari - specifiche tipologie di eventi di rilievo regionale o locale;
- eventi a rilevante impatto locale che necessitano di Piano di assistenza alla popolazione di tipo socio-sanitario;
- ricerca di persone disperse.

1. Soggetti del DRPC Sicilia abilitati all'attivazione

Fermo restando quanto previsto dal punto 2.2.2 della direttiva-P.C.M. del 9 novembre 2012, i soggetti del DRPC Sicilia preposti all'attivazione delle OOdV, nell'ambito territoriale di competenza, sono i responsabili dei servizi ovvero due unità di personale formalmente delegati dal responsabile del servizio; tali deleghe dovranno essere trasmesse al dirigente generale del Dipartimento.

Inoltre, in ambito regionale il soggetto preposto all'attivazione delle OOdV di II livello, ovvero di I livello per attività al di fuori dell'ambito dei servizi del DRPC Sicilia territorialmente competenti, è il responsabile del servizio volontariato e formazione ovvero unità di personale formalmente delegate dal responsabile di tale servizio; le deleghe dovranno essere trasmesse al dirigente generale del Dipartimento.

2. Attivazione da parte dei sindaci

Si richiamano i contenuti, nel merito, di cui al punto 3.5 della direttiva presidenziale "Attività comunali e intercomunali di protezione civile - Impiego del volontariato - Indirizzi regionali - art. 108, decreto legislativo 112/98" prot. n. 1722 del 14 gennaio 2008.

Il sindaco, se del caso, può attivare esclusivamente le forze del volontariato inserite nell'Elenco territoriale del volontariato di protezione civile della Regione siciliana aventi sede legale nel medesimo comune dandone contestuale comunicazione alla SORIS (Sala operativa regionale integrata siciliana) ed al competente Servizio regionale di p.c. competente per territorio.

Ai sensi della direttiva P.C.M. del 9 novembre 2012, qualora l'attivazione sia disposta in caso o in vista di eventi di cui alle lettere a) e b), art. 2, comma 1, della legge n. 225/1992 e ss.mm.ii., l'autorizzazione all'applicazione dei benefici di legge di cui agli artt. 9 e 10 del DPR n. 194/2001

deve essere rivolta in via preventiva al DRPC Sicilia anche per consentire la quantificazione degli oneri ed assicurare la disponibilità nel relativo bilancio regionale.

Qualora criticità locali o emergenze rendessero necessaria l'immediata attivazione di OOdV, l'eventuale richiesta di applicazione dei benefici di legge dovrà avvenire entro 24 ore dall'evento a cura dell'autorità locale di protezione civile che la inoltrerà al Servizio volontariato e formazione per il tramite del Servizio regionale di p.c. competente per territorio.

3. Criteri generali per l'attivazione

Per garantire un livello minimo standard di operatività e di autoformazione *on the job* di tutte le organizzazioni iscritte all'Elenco territoriale, nella scelta delle OOdV da attivare devono essere assicurati, da parte dei soggetti sopra specificati, i seguenti criteri:

- specializzazione della OOdV rispetto all'evento da fronteggiare;
- attrezzature, materiali e mezzi da rendere disponibili e/o utilizzare;
- rotazione, a parità di specializzazione e dotazioni delle OOdV;
- prossimità della sede operativa al luogo dell'attività da svolgere.

4. Contenuti dell'attivazione e concessione dei benefici previsti dagli artt. 9 e 10 del D.P.R. n. 194/2001.

L'attivazione deve contenere:

- l'evento o l'attività di riferimento;
- la decorrenza;
- il termine delle attività (in caso di interventi di emergenza può essere specificato che essa è valida fino a cessata esigenza);
 - il nome, cognome e numero di cellulare del referente per il coordinamento del volontariato durante l'evento;
 - le modalità di accreditamento dei volontari e di rilascio dei relativi attestati di partecipazione, ivi compresa l'autorità od il soggetto incaricato di rilasciarli, in caso di emergenza. Tale accreditamento avverrà per via informatica, tramite utilizzo del "tesserino del volontario", non appena diverrà operativo il relativo sistema di rilevamento;
 - in situazioni di emergenza, come precisato in seguito, l'individuazione del soggetto incaricato del rilascio degli attestati può essere effettuata successivamente; l'eventuale autorizzazione all'applicazione dei benefici previsti dall'articolo 9, nei limiti temporali previsti dall'articolo 9, comma 1, mediante la quantificazione in giornate/uomo di presenza autorizzate, richiamando l'attenzione sull'esigenza di utilizzare l'apposita modulistica ufficiale, disponibile sia nel sito internet del Dipartimento della protezione civile che in quelli delle Regioni;
 - l'eventuale autorizzazione all'applicazione dei benefici previsti dall'articolo 10, mediante la quantificazione di un apposito tetto di spesa in relazione alle tipologie di spese di cui al comma 1 del medesimo articolo o, previa specifica autorizzazione, di altre tipologie di spesa preventivamente autorizzate ai sensi del comma 3, lettera b, richiamando l'attenzione sull'esigenza di utilizzare l'apposita modulistica ufficiale in allegato;
 - l'indicazione della struttura alla quale devono essere indirizzate le richieste di rimborso da parte dei datori di lavoro dei volontari o delle organizzazioni di volontariato attivate, precisando che tale informazione deve essere comunicata ai datori di lavoro interessati.

5. Modalità di attivazione

L'attivazione delle OOdV per tutte le attività prevedibili o programmabili che esulano dalle situazioni emergenziali (esercitazioni, attività formative, ecc.) sarà effettuata a mezzo messaggio di posta elettronica preferibilmente certificata (P.E.C.).

L'attivazione che, in caso o in vista di situazioni di emergenza, viene disposta anche nelle vie brevi ovvero priva di uno o più degli elementi suindicati, deve essere ratificata nel più breve tempo possibile con l'indicazione di quanto necessario per la corretta gestione delle istruttorie conseguenti.

Ove necessario, è possibile procedere all'accreditamento ed al rilascio dell'attestazione di partecipazione anche ai volontari che non necessitano dell'applicazione dei benefici previsti ai sensi dell'articolo 9.

6. Mancata risposta all'attivazione

Come previsto dalla dichiarazione di cui alla lettera g) del comma 1 dell'art. 7 del D.P. Reg. n. 12/2001 le OOdV "assicurano la piena e costante disponibilità a concorrere nell'ambito del territorio nazionale e regionale alle attività di protezione civile, a richiesta ed in conformità con le direttive delle autorità competenti", quale requisito di iscrizione e permanenza nell'Elenco territoriale del volontariato della Regione siciliana.

Qualora le OOdV, attivate con le modalità di cui al punto 5 della circolare, non rispondano alla richiesta per due volte consecutive senza alcuna motivata e formale giustificazione, si riterrà decaduto il requisito di cui sopra per la permanenza dell'iscrizione nel citato Elenco territoriale.

Pertanto, in caso si verifichi tale circostanza, i Sindaci dovranno darne documentata comunicazione ai servizi territorialmente competenti ed al Servizio volontariato e formazione del DRPC Sicilia i quali procederanno all'avvio delle procedure di cancellazione.

Analogamente si procederà per le attivazioni predisposte a cura degli uffici competenti del DRPC Sicilia.

7. Modalità per le richieste di rimborso

Rimborsi ai sensi dell'art. 9 – Richieste dei datori di lavoro:

1) la richiesta, trasmessa in originale, dovrà essere formulata su carta intestata della ditta/società, firmata dal titolare o dal legale rappresentante della stessa e contenere il nominativo del dipendente per il quale si chiede il rimborso, i giorni di impiego (tenendo conto delle modalità di calcolo di seguito riportate), l'evento per il quale è stato impiegato, il codice fiscale della società e le modalità di accredito delle somme dovute;

2) il prospetto recante l'indicazione del costo del dipendente dovrà essere redatto in modo analitico su carta intestata della ditta/società e firmato dal titolare o dal legale rappresentante;

3) i giorni da considerare ai fini del calcolo saranno quelli di effettiva assenza dal posto di lavoro, escludendo quindi dai conteggi i giorni festivi ed il sabato qualora la retribuzione del dipendente non sia calcolata su base mensile, ovvero tali giorni non siano lavorativi per i medesimi dipendenti per effetto di turnazioni o altre disposizioni contrattuali;

4) la richiesta di rimborso dovrà essere corredata dalla copia dell'attestato di presenza rilasciato dall'autorità di protezione civile che ha coordinato l'intervento.

Rimborsi ai sensi dell' art. 10 - Organizzazioni di volontariato:

1) i costi del carburante utilizzato dai mezzi impegnati nell'evento dovranno essere documentati da apposite schede carburante regolarmente compilate e vidimate dal gestore. I costi sostenuti ed i relativi consumi devono essere coerenti con il chilometraggio percorso per raggiungere il teatro dell'evento, seguendo il tragitto più breve. Le schede carburante dovranno essere presentate in originale. Il rimborso dei costi del carburante può avvenire anche attraverso rilascio di buoni carburante;

2) i rifornimenti dovranno essere riferiti coerentemente al periodo temporale di impiego dei mezzi. Eventuali scostamenti da tali date dovranno essere adeguatamente motivati dall'Organizzazione mediante autocertificazione, da rilasciarsi ai sensi della legge n. 445/2000;

3) eventuali ricevute di pedaggi autostradali, in originale, dovranno essere riferite all'automezzo impiegato, ed essere leggibili;

4) le spese di trasporto, per ferrovia o nave o aereo, dovranno essere documentate da biglietti di viaggio, in originale, regolarmente vidimati ed emessi alla tariffa più economica;

5) eventuali danni o perdite ad attrezzature o mezzi dovranno essere documentati da certificazione rilasciata o sottoscritta da autorità istituzionale competente (Polizia, Carabinieri, Vigili urbani, Automobil Club Italiano per il rimorchio degli automezzi, responsabili del Centro operativo

misto, Centro operativo comunale e Centro coordinamento soccorsi, ecc.) e su presentazione di fattura in originale;

6) non potranno essere ammesse a rimborso eventuali spese di vitto, alloggio, viaggi in aereo, noleggio mezzi o materiali se non espressamente autorizzati dal DRPC Sicilia;

7) potrà essere ammesso a rimborso il vitto consumato durante un percorso di trasferimento, per operazioni di emergenza o per attività esplicitamente riconosciute dal DRPC Sicilia, della durata di oltre 6,30 h, nei limiti di € 7,00 a persona per pasto, anche attraverso rilascio di buono pasto;

8) non si darà luogo al rimborso di schede telefoniche, biglietti di autobus cittadini, parcheggi e ogni altro simile onere se non espressamente autorizzato dal DRPC Sicilia;

9) la richiesta di rimborso dovrà essere corredata dalla copia dell'attestato di presenza rilasciato dall'autorità di protezione civile che ha coordinato l'evento.

8. Copertura finanziaria

Ai fini e per il raggiungimento di tali obiettivi il DRPC Sicilia ha richiesto l'istituzione di un apposito Capitolo di spesa del bilancio per la copertura delle spese connesse alla concessione dei benefici previsti dagli artt. 9 e 10 del D.P.R. n. 194/2001.

L'erogazione della somma alle OoV ed ai datori di lavoro verrà disposta dal DRPC Sicilia al termine della fase istruttoria.

Il dirigente generale del Dipartimento regionale della protezione civile: FOTI

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA
NON VALIDA PER LA COMMUNICAZIONE

(Stampare su carta intestata dell'Azienda)

Al Dipartimento regionale della protezione civile –
 Servizio regionale DRPC competente per la provincia di _____
 Oppure solo per le OodV di II livello
 Al Dipartimento regionale della protezione civile
 Servizio volontariato e formazione
 Via Gaetano Abela, 5 PALERMO

OGGETTO: evento _____ richiesta di rimborso ai sensi dell'art. 9 del
 D.P.R. 194/2001

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
 (Art. 47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto
 • LIBERO PROFESSIONISTA
 • LAVORATORE AUTONOMO
 (barrare la voce che interessa e specificarla tipologia di attività ed i relativi estremi di registrazione ad albi o collegi,
 ovvero ragione sociale e partita IVA dell'attività autonoma)
 residente in
 (Prov.) Via/Piazza
 telefono, fax Codice Fiscale
 E-mail
 consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti
 falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

C H I E D E

ai sensi dell'art. 18 comma 3, lett. c), della legge 24.2.1992, n. 225 nonché dell'art. 9 del DPR n.
 194/01, che gli venga corrisposto il rimborso per il mancato guadagno giornaliero sulla base della
 dichiarazione del reddito presentata per l'anno _____* e allegata alla presente richiesta.
 Chiede altresì che il rimborso complessivo richiesto di € (in lettere
), avvenga a mezzo di:
 1) accredito sul c/c postale n. Codice IBAN.....
 2) accredito sul c/c bancario n., presso la Banca

 Agenzia/Filiale di
 (Prov.) Via/Piazza
 ABI n. CAB Codice IBAN
 Allego ai fini dell'identificazione personale fotocopia di: (tipo di documento)
 (numero) rilasciata da il con scadenza
 Allego, inoltre, copia dell'attestato di partecipazione all'attività di protezione civile.
 Dichiaro altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs.n. 196/2003, che i dati
 personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del
 procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo data

(firma del legale rappresentante)

* Secondo quanto stabilito dall'art.9, comma 10, del D.P.R. 194/2001, il rimborso giornaliero non potrà
 comunque superare l'importo di euro 103,29: è in ogni caso **OBBLIGATORIO** allegare la dichiarazione
 del reddito dell'anno precedente all'attività di protezione civile.

(Stampare su carta intestata dell'Azienda)

Al Dipartimento regionale della protezione civile –
Servizio regionale DRPC competente per la provincia di _____

Oppure solo per le OodV di II livello

Al Dipartimento regionale della protezione civile
Servizio volontariato e formazione
Via Gaetano Abela, 5 PALERMO

OGGETTO: evento _____ - richiesta di rimborso ai sensi dell'art. 10 D.P.R. 194/2001

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto _____, nella qualità di rappresentante legale della Ditta _____ con sede legale in _____ (Prov. _____) Via/Piazza _____ telefono _____, fax _____, Codice Fiscale _____ E-mail _____ consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

CHIEDE

ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 194/01, che gli vengano reintegrate le spese sostenute, come da **documentazione allegata in originale**, a seguito delle attività svolte in occasione di _____ dal _____ al _____:

- spese carburante	€.....
- spese pedaggio autostradale	€.....
- spese viaggio (biglietti treno/nave)	€.....
- spese altro genere (specificare)*	€.....
TOTALE	€.....

Chiede altresì che il rimborso complessivo richiesto di € (in lettere.....), avvenga a mezzo di:

1) accredito sul c/c postale n. Codice IBAN
2) accredito sul c/c bancario n., presso la Banca
Agenzia/Filiale di
(Prov.) Via/Piazza
ABI CAB Codice IBAN

Allego ai fini dell'identificazione personale fotocopia di: (tipo di documento) (numero) rilasciata da il con scadenza

Dichiara altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs.n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo data

(firma del legale rappresentante)

* Eventuali altre spese devono essere analiticamente specificate e motivate per iscritto e, di norma, devono essere preventivamente autorizzate nel messaggio di attivazione.





(Stampare su carta intestata dell'Azienda)

Al Dipartimento regionale della protezione civile –

Servizio regionale DRPC competente per la provincia di _____

Oppure solo per le OodV di II livello

Al Dipartimento regionale della protezione civile

Servizio volontariato e formazione

Via Gaetano Abela, 5 PALERMO

OGGETTO: evento _____ richiesta di rimborso ai sensi dell'art. 9 del D.P.R.194/2001

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto....., nella qualità di rappresentante legale della Ditta con sede legale in (Prov.) Via/Piazza telefono, fax....., Codice Fiscale E-mail consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

C H I E D E

ai sensi dell'art. 18 comma 3, lett. c), della legge 24.2.1992 n. 225 nonché dell'art. 9 del DPR n. 194/01, che gli vengano reintegrate le spese sostenute come appresso indicato, in esito all'impiego dei seguenti propri dipendenti:

COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	CODICE FISCALE	MATR. AZIENDALE

Chiede altresì che il rimborso complessivo richiesto di € (in lettere),

come risultante dai prospetti individuali allegati, avvenga a mezzo di:

1) accredito sul c/c postale n.....

Codice IBAN

2) accredito sul c/c bancario n., presso la Banca Agenzia/Filiale di (Prov.)

Via/Piazza ABI..... CAB

Codice IBAN.....

Allego ai fini dell'identificazione personale fotocopia di: (tipo di documento) (numero) rilasciata da il con scadenza

Allego, inoltre, copia dell'attestazione di partecipazione alle attività di protezione civile del dipendente-volontario (in caso di richieste relative a più dipendenti, allegarle tutte).

Dichiara altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs.n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo data

(firma del legale rappresentante)



(Stampare su carta intestata dell'Azienda)

PROSPETTO INDIVIDUALE DEL COSTO A CARICO DEL DATORE DI LAVORO PER L'ASSENZA DEL DIPENDENTE.....

NUMERO DI MATRICOLA AZIENDALE
DAL.....AL.....

A SEGUITO DELL'IMPIEGO AI SENSI DELL'ART. 18 COMMA 3, LETT. C) DELLA LEGGE 24.2.1992, N. 225 NONCHE' DELL'ART. 9, COMMA 1, DEL DPR 8 FEBBRAIO 2001, N. 194.

RETRIBUZIONE

Stipendio lordo giorni n.*	€.....
Rateo 13ma (gg/365) di ore n.	€.....
Rateo 14ma (gg/365) di ore n.	€.....
Rateo altre mensilità aggiuntive (gg/365) di ore n.	€.....
Rateo permessi retribuiti (gg/365) di ore n.	€.....
Rateo ferie (gg/365) di ore n.	€.....
Rateo ex festività (gg/365) di ore n.	€.....
Rateo ex festività 4/11(gg/365) di ore n.	€.....
TOTALE COSTO RETRIBUZIONI	€.....

CONTRIBUTI

I.N.P.S. (.....%)	€.....
I.N.A.I.L. (.....%)	€.....
ALTRI ENTI (.....%)	€.....
T.F.R.	€.....
TOTALE COSTO CONTRIBUTI	€.....

TOTALE COSTO COMPLESSIVO €.....

Luogo data

(firma del legale rappresentante) _____

* I giorni da considerare ai fini del calcolo sono quelli di effettiva assenza dal posto di lavoro, escludendo, quindi, dai conteggi i giorni festivi ed il sabato qualora la retribuzione del dipendente non sia calcolata su base mensile, ovvero tali giorni non siano lavorativi per i medesimi dipendenti per effetto di turnazioni o altre disposizioni contrattuali.

(2015.41.2389)022

COPIA TRAVAI
NON VAL

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana è in vendita al pubblico:

AGRIGENTO - Edicola, rivendita tabacchi Alfano Giovanna - via Panoramica dei Templi, 31; Pusanter Alfonso - via Dante, 70; Damont s.r.l. - via Panoramica dei Templi, 21;	MODICA - Baglieri Carmelo - corso Umberto I, 460.
ALCAMO - Arusio Maria Caterina - via Vittorio Veneto, 238; Libreria Pipitone Lorenzo - viale Europa, 61.	NARO - "Carpediem" di Celauro Gaetano - viale Europa, 3.
BAGHERIA - Carto - Aliotta di Aliotta Franc. Paolo - via Diego D'Amico, 30; Rivendita giornali Leone Salvatore - via Papa Giovanni XXIII (ang. via Consolare).	PALERMO - Edicola Romano Maurizio - via Empedocle Restivo, 107; "La Libreria del Tribunale" s.r.l. - piazza V. E. Orlando, 44/45; Edicola Badalamenti Rosa - piazza Castelforte, s.n.c. (Partanna Mondello); "La Bottega della Carta" di Scannella Domenico - via Caltanissetta, 11; Libreria "Campolo" di Gargano Domenico - via Campolo, 86/90; Libreria "Forense" di Valenti Renato - via Maqueda, 185; Libreria "Ausonia" di Argento Sergio - via Ausonia, 70/74; Grafill s.r.l. - via Principe di Palagonia, 87/91.
BARCELLONA POZZO DI GOTTO - Maimone Concetta - via Garibaldi, 307; Edicola "Scilipoti" di Strosio Agostino - via Catania, 13.	PARTINICO - Lo Iacono Giovanna - corso dei Mille, 450.
BOLOGNA - Libr. giur. Edinform s.r.l. - via Irnerio, 12/5.	PIAZZA ARMERINA - Cartolibreria Arnanna Michelangelo - via Remigio Roccella, 5.
CAPO D'ORLANDO - "L'Italiano" di Lo Presti Eva & C. s.a.s. - via Vittorio Veneto, 25.	PORTO EMPEDOCLE - MR di Matrona Giacinto & Matrona Maria s.n.c. - via Gen. Giardino, 6.
CASTELVETRANO - Cartolibreria - Edicola Marotta & Calia s.n.c. - via Q. Sella, 106/108.	RAFFADALI - "Striscia la Notizia" di Randisi Giuseppina - via Rosario, 6.
CATANIA - Libreria La Paglia - via Etna, 393/395.	SAN MAURO CASTELVERDE - Garofalo Maria - corso Umberto I, 56.
FAVARA - Costanza Maria - via IV Novembre, 61; Pecoraro di Piscopo Maria - via Vittorio Emanuele, 41.	SANT'AGATA DI MILITELLO - Edicola Ricca Benedetto - via Cosenz, 61.
GELA - Cartolibreria Eschilo di Simona Trainito - corso Vittorio Emanuele, 421.	SANTO STEFANO CAMASTRA - Lando Benedetta - corso Vittorio Emanuele, 21.
GIARRE - Libreria La Senorita di Giuseppa Emmi - via Veneto, 59.	SCIACCA - Edicola Coco Vincenzo - via Cappuccini, 124/a.
MAZARA DEL VALLO - "F.lli Tudisco & C." s.a.s. di Tudisco Fabio e Vito Massimiliano - corso Vittorio Veneto, 150.	SIRACUSA - Cartolibreria Zimmiti Catia - via Necropoli Grotticelle, 25/0.
MENFI - Ditta Mistretta Vincenzo - via Inico, 188.	TERRASINI - Serra Antonietta - corso Vittorio Emanuele, 336.
MESSINA - Rag. Colosi Nicolò di Restuccia & C. s.a.s. - via Centonze, 227, isolato 66.	
MISILMERI - Ingrassia Maria Concetta - corso Vittorio Emanuele, 528.	

Le norme per le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parti II e III e serie speciale concorsi, sono contenute nell'ultima pagina dei relativi fascicoli.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - ANNO 2015

PARTE PRIMA

I) Abbonamento ai soli fascicoli ordinari, incluso l'indice annuale	
— annuale	€ 81,00
— semestrale	€ 46,00
II) Abbonamento ai fascicoli ordinari, incluso i supplementi ordinari e l'indice annuale:	
— soltanto annuale	€ 208,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,15
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

SERIE SPECIALE CONCORSI

Abbonamento soltanto annuale	€ 23,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,70
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

PARTI SECONDA E TERZA

Abbonamento annuale	€ 202,00
Abbonamento semestrale	€ 110,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 4,00
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

Fascicoli e abbonamenti annuali di annate arretrate: il doppio dei prezzi suddetti.

Fotocopia di fascicoli esauriti, per ogni facciata	€ 0,18
----------------------------------------------------	--------

Per i paesi europei o extraeuropei, i prezzi di abbonamento e vendita sono rispettivamente, raddoppiati e triplicati.

L'importo dell'abbonamento, **corredato dell'indicazione della partita IVA o, in mancanza, del codice fiscale del richiedente**, deve essere versato a mezzo **bollettino postale** sul c/c postale n. 00304907 intestato alla "Regione siciliana - Gazzetta Ufficiale - Abbonamenti", ovvero direttamente presso l'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, indicando nella causale del versamento per quale parte della *Gazzetta* ("prima" o "serie speciale concorsi" o "seconda e terza") e per quale periodo (anno o semestre) si chiede l'abbonamento.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tali indicazioni.

In applicazione della circolare del Ministero delle Finanze - Direzione Generale Tasse - n. 18/360068 del 22 maggio 1976, il rilascio delle fatture per abbonamenti od acquisti di copie o fotocopie della *Gazzetta* deve essere esclusivamente richiesto, dattiloscritto, nella causale del certificato di accreditamento postale, o nel retro del postagiro o nella quietanza rilasciata dall'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, unitamente all'indicazione delle generalità, dell'indirizzo completo di C.A.P., della partita I.V.A. o, in mancanza, del codice fiscale del versante, oltre che dall'esatta indicazione della causale del versamento.

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

I versamenti relativi agli abbonamenti devono pervenire improrogabilmente, pena la perdita del diritto di ricevere i fascicoli già pubblicati o la non accettazione, entro il 31 gennaio se concernenti l'intero anno o il 1° semestre ed entro il 31 luglio se relativi al 2° semestre.

I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura delle Poste Italiane S.p.A. oppure possono essere ritirati, a seguito di dichiarazione scritta, presso i locali dell'Amministrazione della *Gazzetta*.

L'invio o la consegna, a titolo gratuito, dei fascicoli non pervenuti o non ritirati, da richiedersi all'Amministrazione della *Gazzetta* entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione o alla presentazione della targhetta del relativo abbonamento.

Le spese di spedizione relative alla richiesta di invio per corrispondenza di singoli fascicoli o fotocopie sono a carico del richiedente e vengono stabilite, di volta in volta, in base alle tariffe postali vigenti.

AVVISO Gli uffici della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il mercoledì dalle ore 16,15 alle ore 17,45. Negli stessi orari è attivo il servizio di ricezione atti tramite posta elettronica certificata (P.E.C.).



COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Copia tratta dal sito ufficiale della G.U.R.S.
Non valida per la commercializzazione

VITTORIO MARINO, *direttore responsabile*

MELANIA LA COGNATA, *condirettore e redattore*

SERISTAMPA di Armango Margherita - VIA SAMPOLO, 220 - PALERMO
